

---

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

## INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto  
degli  
Innocenti



---

CENTRO NAZIONALE  
DI DOCUMENTAZIONE  
E ANALISI  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA

---

CENTRO  
DI DOCUMENTAZIONE  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA  
REGIONE TOSCANA

# 2

---

## 2024

ISTITUTO  
DEGLI INNOCENTI  
FIRENZE



# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

2  
2024

3

NUOVA SERIE  
n. 2-2024

CENTRO NAZIONALE  
DI DOCUMENTAZIONE  
E ANALISI PER  
L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA

CENTRO DI  
DOCUMENTAZIONE  
PER L'INFANZIA E  
L'ADOLESCENZA  
REGIONE TOSCANA

La **RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA** è un periodico che nasce dalla collaborazione fra Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza – CNDA (l. 451/1997) e Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza – CRIA (l.r. 31/2000).

Per quanto riguarda il CNDA, le cui attività (ai sensi del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2018, n. 97) sono ricondotte al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, la produzione del periodico rientra nelle attività previste dalla convenzione triennale sottoscritta il 26/03/2024 dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Istituto degli Innocenti.

Per quanto riguarda il CRIA, la produzione del periodico rientra nelle attività previste dall'accordo triennale sottoscritto il 20/04/2022 dalla Regione Toscana e dall'Istituto degli Innocenti.

# GUIDA ALLA LETTU- RA

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

La **Rassegna bibliografica** è una rivista  trimestrale interattiva di informazione sulle pubblicazioni più rilevanti in materia di infanzia, adolescenza e famiglia, realizzata nell'ambito delle attività di promozione e diffusione dei diritti delle persone di minore età, svolte dall'Istituto degli Innocenti per conto del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana.

Nasce nel 2000 dalla passata esperienza del **Bollettino bibliografico** (1993-1999). 

Pubblicata a stampa fino al 2012, dal 2013 è in formato digitale con numerosi collegamenti ipertestuali interni al testo e alle risorse presenti in internet.

Ogni numero della rivista ha come supplemento un **percorso tematico** su  temi specifici e un **approfondimento giuridico**  sulle principali novità normative e giurisprudenziali in materia di infanzia e adolescenza.

La rivista presenta una selezione della più recente produzione di monografie, articoli e letteratura grigia, relativa a studi e ricerche sui temi di interesse, che avviene a seguito del reperimento documentale svolto dalla  **Biblioteca Innocenti Library**. Per quanto riguarda gli articoli, le segnalazioni derivano dall'attività di spoglio delle riviste alle quali la Biblioteca è abbonata.

La Rassegna bibliografica è suddivisa in tre sezioni:

**Ambito nazionale:** raccoglie una selezione di testi in italiano.

**Ambito internazionale:** propone studi e ricerche pubblicati in lingua inglese.

**I nostri antenati:** presenta studi del passato.

I testi segnalati sono presentati con abstract e sono ordinati secondo la notazione numerica dello *Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza* utilizzato dalla Biblioteca per collocare i documenti e, al loro interno, per autore.

## Per scaricare i testi e ampliare la ricerca

È possibile scaricare il testo integrale, se disponibile, cliccando su **download**. Cliccando invece su **catalogo**, l'utente sarà indirizzato alla scheda catalografica della Biblioteca dove potrà ampliare la ricerca anche sul catalogo **WorldCat** (sviluppato da OCLC),  che raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali.

Tutte le pubblicazioni segnalate sono possedute dalla Biblioteca Innocenti Library e possono essere richieste in prestito.

Per ulteriori approfondimenti si può contattare la Biblioteca (telefono: 055-2037363; email: [biblioteca@istitutodegliinnocenti.it](mailto:biblioteca@istitutodegliinnocenti.it)). 

# PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

## 132 Famiglie difficili

Ajuria Terrazas, Marisol. (2023). Storie di bambine/i e ragazze/i tra aspirazioni e vincoli : far sì che la povertà dei genitori non azzeri i sogni dei figli. *Animazione sociale*, 367 = n. 08, p. 80-86.

## 150 Affidamento familiare

Giordano, Marco e Di Lollo, Marilena. (2023). L'affidamento familiare a parenti. *Minori giustizia*, n. 2, p. 101-112.

Italia. Ministero del lavoro e delle politiche sociali. (2024). Linee di indirizzo per l'affidamento familiare. Firenze: Istituto degli Innocenti.

Marelli, Liviana. (2023). Il diritto del minore alle relazioni familiari nell'esperienza delle comunità residenziali. *Minori giustizia*, n. 2, p. 123-132.

## 160 Adozione

Cassibba, Rosalinda, Balenzano, Caterina, Moro, Giuseppe, Coppola, Gabrielle e Musso, Pasquale. (2023). Adozione mite : opportunità o rischio per lo sviluppo del minore? *Minori giustizia*, n. 2, p. 164-175.

Casonato, Marta. (2023). Verso una maggiore apertura? : Riflessioni mutate dalla ricerca psicosociale. *Minori giustizia*, n. 2, p. 154-163.

## 180 Separazione coniugale e divorzio

Spadafora, Antonello. (2024). La tutela del minore nella genitorialità pianificata. *Famiglia e diritto*, anno 31, n. 2 (feb.), p. 208-217.

## 210 Processi psicologici

Andreoli, Stefania. (2023). Perfetti o felici : diventare adulti in un'epoca di smarrimento. Milano: BUR Rizzoli, 2023.

## 218 Disagio

Morelli, Ugo. (2023). E se l'adolescenza stesse esprimendo obiezione e rivolta? : Nuove cartografie del malessere giovanile. *Animazione sociale*, 363 = 04, p. [17]-26.

## 314 Popolazione - Migrazioni

Chiappelli, Tiziana e Bernacchi, Erika. (2024). Genere e generazioni : forme di attivismo femminista e antirazzista delle nuove generazioni con background migratorio. Milano: Franco Angeli, 2024.

Fondazione ISMU ETS. (2024). Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023. Milano: Franco Angeli Open Access.

## 351 Bullismo

Italia. Dipartimento per le politiche della famiglia. (2024). Cyberbullismo : impara a conoscerlo : luci e ombre di una generazione interconnessa : guida per genitori e adulti di riferimento. Firenze: Istituto degli Innocenti.

## 352 Violenza di genere

Save the Children. (2024). Le ragazze stanno bene? : Indagine sulla violenza di genere onlife in adolescenza. A cura di C. Antonucci. Roma: Save the Children Italia.

## 372 Povertà

Niri, Vanessa e Coordinamento progetto Rete CEET (a cura di). (2023). Verso una pedagogia comunitaria : desiderare altri futuri. Roma: Sinnos.

#### 404 Diritti dei bambini

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Italia. Comitato interministeriale per i diritti umani e Unicef. Comitato Italiano Fondazione ETS. (2024). Commento generale n. 26 : sui diritti delle persone minorenni e l'ambiente, con particolare attenzione al cambiamento climatico. Roma: Comitato interministeriale diritti umani, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, UNICEF.

#### 496 Servizi penali minorili

Associazione Antigone. (2024). Prospettive minori : VII rapporto di Antigone. Roma: Associazione Antigone.

#### 610 Educazione

Delli Carri, Paolo. (2023). L'esplorazione urbana come pratica educativa : visitare luoghi abbandonati, dimenticati, nascosti. *Animazione sociale*, 366 = n. 07, p. [41]-50.

#### 612 Educazione familiare

Pati, Luigi. (2023). Pedagogia delle relazioni educative familiari : quali possibilità di sviluppo? *La Famiglia*, 57/267, p. [47]-59.

#### 675 Formazione

Napoli. Servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza e il sostegno alla genitorialità. (2024). Educare nella complessità : spazi di confronto e approfondimento sui saperi e le pratiche professionali. Firenze: Istituto degli Innocenti, 2024.

#### 684 Servizi educativi per la prima infanzia

Fortunati, Aldo. (2023). Le funzioni di coordinamento? : Fra qualità pedagogica e buona gestione, le esperienze segnano la prospettiva vincente per lo 0-6. *Bambini*, a. 39, n. 9 (nov.), p. 21-24.

#### 728 Disabilità

Istat. (2024). L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità : anno 2022-2023. Roma: Istat.

#### 803 Politiche sociali

Percorsi di secondo welfare. (2023). Agire insieme : coprogettazione e coprogrammazione per cambiare il welfare : sesto rapporto sul secondo welfare. A cura di F. Maino. Milano: Percorsi di secondo welfare.

#### 820 Servizi residenziali per minori

Italia. Ministero del lavoro e delle politiche sociali. (2024). Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali. Firenze: Istituto degli Innocenti.

#### 100 Infanzia, adolescenza. Famiglie

Unicef. (2024). The state of Children in the European Union. New York: Unicef.

#### 122 Bambini e adolescenti stranieri

United Nations Task Force on Children Deprived of Liberty. (2024). End immigration detention of children : advocacy brief. New York: United Nations.

#### 135 Relazioni familiari

Rootha, Hetty, Forinderb, Ulla, Piuvacand, Katarina e Söderbäcka, Maja. (2023). Being a child in the family : young children describe themselves and their parents. *Journal of Family Studies*, vol. 29, n. 1-3 (Feb.-June), p. 1-14.

#### 150 Affidamento familiare

Unicef Regional Office for Europe and Central Asia. (2024). Pathways to better protection : taking stock of the situation of children in alternative care in Europe and Central Asia. Geneva: Unicef.

#### 357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

ECPAT International. (2024). Ending child sexual abuse and exploitation : state-of-play in light of the Lanzarote Convention. Testi di S. Karmacharya, G.M. Paternò. Strasbourg Cedex: Council of Europe; Ratchathewi Bangkok: ECPAT International.

#### 110 Infanzia

Richter, Dieter. (1992). Il bambino estraneo: la nascita dell'immagine dell'infanzia nel mondo borghese. Scandicci: La nuova Italia.

#### 351 Bullismo

Olweus, Dan. (1996). Bullismo a scuola : ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono. Firenze: Giunti.

# AMBITO NAZIO- NALE

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti Library è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia.



## ARTICOLO

### 132 Famiglie difficili

Ajuria Terrazas, Marisol. (2023). Storie di bambine/i e ragazze/i tra aspirazioni e vincoli: far sì che la povertà dei genitori non azzeri i sogni dei figli. *Animazione sociale*, 367 = n. 08, p. 80-86.

#### Soggetto

Famiglie povere - Sostegno - Progetti - Napoli

#### Catalogo

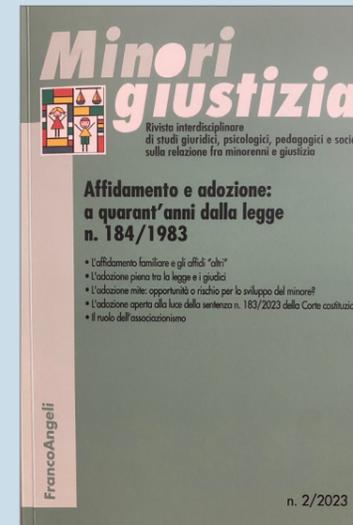
<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1424955973>

L'articolo di Marisol Ajuria Terrazas, attraverso il racconto della storia di Syed, un ragazzo di origine pakistana residente a Napoli, parla delle difficoltà che affrontano molti giovani che crescono in contesti caratterizzati da forte precarietà economica, di proseguire il proprio percorso di studio e di quali siano le strategie migliori da attivare per sostenerli e accompagnarli a superare le problematiche personali e familiari.

Il testo è rivolto a tutte quelle figure impegnate in percorsi di prevenzione della dispersione scolastica, soffermandosi sulla necessità di attivare un programma individualizzato finalizzato a sostenere Syed e la sua famiglia che si trova in una condizione economica precaria, per di più aggravata dalla pandemia.

Con l'arrivo della pandemia infatti le difficoltà economiche della famiglia aumentano: «l'ansia di arrivare a fine mese della famiglia, si trasforma in ansia di arrivare a fine giornata». Così Syed – dopo aver frequentato con successo anche i primi anni della secondaria di secondo grado – per contribuire al reddito familiare, inizia a lavorare più di quanto facesse prima e non riesce più a seguire adeguatamente il percorso scolastico. Viene pertanto attivato un percorso di accompagnamento strutturato, con una sottoscrizione da parte della famiglia di un *patto educativo* e l'attivazione di una piccola dote economica. Ricollegandosi anche a storie simili, l'autrice evidenzia, in interventi di questo tipo, l'importanza di: rigenerare di continuo il clima di fiducia; tessere microalleanze locali con strategici attori formali e informali; garantire, quando necessario, una dote economica per sostenere il ragazzo e la famiglia senza che si rassegnino a ricercare qualsiasi lavoro precario e sottopagato.

In estrema sintesi, sono questi i punti salienti proposti ed esplorati nel testo come elementi essenziali per garantire il successo dell'intervento, che deve essere sempre aperto a eventuali rimodulazioni in corso d'opera.



## ARTICOLO

### 150 Affidamento familiare

Giordano, Marco e Di Lollo, Marilena. (2023). L'affidamento familiare a parenti. *Minori giustizia*, n. 2, p. 101-112.

#### Soggetto

Affidamento intrafamiliare - Italia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1423295777>

Il lavoro pone l'accento sul tema dell'affido a parenti, una forma di intervento ancora poco esplorata in Italia nonostante sia una pratica molto utilizzata. Nel Rapporto riguardante l'affidamento intrafamiliare ed eterofamiliare – pubblicato nel 2021 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e basato sui dati del 2019 – vengono messe in evidenza alcune stime circa l'incidenza a livello regionale del fenomeno ma non sono presenti dati significativi a livello nazionale e regionale in relazione a durata dell'affidamento ed età dei minorenni in affido. Sul piano normativo, emerge quanto l'affidamento familiare riceva meno attenzione rispetto all'affidamento eterofamiliare, trattandosi di una pratica complessa che richiede sguardi specifici.

L'approfondimento proposto dagli autori in relazione alle prassi nazionali e regionali sulla materia, cerca di evidenziare le potenzialità di questo intervento come risorsa protettiva per la crescita delle persone di età minore in situazioni di necessità e le criticità che ne possono derivare. Viene presentato un *focus* sul sostegno economico dell'affido a parenti e un'analisi sui campi di applicazione complessi che necessitano di attenzione e supporti specifici, compresi quelli di tipo psicologico: l'affidamento in situazioni di emergenza; i minori stranieri non accompagnati (MSNA); l'affidamento intrafamiliare di minorenni con particolari patologie; gli orfani per crimini domestici. Gli autori individuano tre verbi chiave con cui orientare il cammino di crescita permanente dell'affidamento intrafamiliare: valutare, progettare e accompagnare.

Nel contesto del welfare minorile occorre conoscere dettagliatamente l'affidamento familiare a parenti con una raccolta sistematica di dati e *best practice*. La sfida per il futuro, secondo gli autori, sarà quella di passare da un approccio riparativo ed emergenziale a un approccio comunitario di prevenzione e promozione della prossimità solidale tra minorenni a rischio e reti parentali.



## MONO- GRAFIA

### 150 Affidamento familiare

**Italia. Ministero del lavoro e delle politiche sociali. (2024).** Linee di indirizzo per l'affidamento familiare. Firenze: Istituto degli Innocenti.

#### Soggetto

Affidamento familiare - Italia - Linee di indirizzo

#### Download

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/strumenti-il-sociale-1-linee-indirizzo-affidamento-familiare>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1437834531>

La presente pubblicazione, primo numero della nuova collana denominata "Strumenti per il sociale", rappresenta l'aggiornamento delle *Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare*, edite nel 2012.

Alla luce dei recenti interventi normativi impattanti sulle materie di riferimento – ivi inclusi le novità introdotte dalla legge 19 ottobre 2015, n. 173 e dalla legge 26 novembre 2021, n. 206, che hanno operato una radicale riforma del rito previsto dal codice per minorenni e famiglie nonché gli atti adottati a livello internazionale ed europeo – è stato costituito un tavolo congiunto interistituzionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il compito di adeguare e di integrare le Linee di indirizzo rispetto a un contesto che, negli ultimi anni, presenta significativi elementi di novità.

Le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, nella loro versione aggiornata, sono state approvate nella Conferenza unificata Stato-Regioni l'8 febbraio 2024.

Questo strumento, i cui principali interlocutori di riferimento sono decisori politici e amministratori, si pone come obiettivo quello di costruire un sistema il più possibile omogeneo in tutto il Paese in grado di offrire servizi equi e appropriati nei confronti di minorenni e famiglie e di indirizzare, sostenere e disciplinare l'affidamento come modalità, condivisa a livello nazionale, di tutela, protezione e intervento in favore del minorenne. I temi affrontati nel documento riguardano la diversità degli affidamenti possibili, l'organizzazione dei servizi, la regolamentazione e programmazione, i rapporti con l'Autorità giudiziaria, le esperienze dei territori e gli strumenti operativi.

L'introduzione si concentra sull'enunciazione dei diritti e delle idee di riferimento alla base del lavoro di sistematizzazione della tematica a livello nazionale.

La struttura di indice si suddivide in tre macroaree: 1. Definizione, soggetti e contesto dell'affidamento familiare; 2. Caratteristiche e condizioni per l'affidamento familiare; 3. Il percorso di affidamento familiare.

Il primo capitolo (i soggetti e il contesto) si pone come obiettivo principale quello di trovare una definizione comune dei soggetti coinvolti nell'affidamento, individuando azioni di supporto per ciascuna categoria di attori, forme di coordinamento per facilitare la costruzione di reti tra servizi, famiglie e associazionismo. Le parole chiave individuate per orientare e rendere omogeneo il lavoro degli operatori sociali sono: affidamento-strumento di prevenzione; integrazione-collaborazione tra servizi e professionisti; partecipazione (bambina, bambino, famiglia della bambina o del bambino, famiglia affidataria), trasparenza.

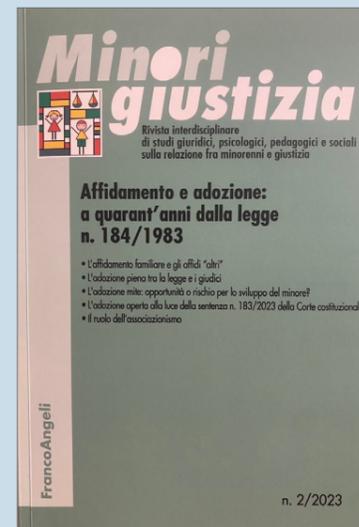
Il secondo capitolo si concentra sulle caratteristiche e sulle condizioni per l'affidamento, con l'obiettivo di fornire agli operatori strumenti per distinguere tra le differenti forme di affidamento e per scegliere con appropriatezza.

Le parole chiave sono: fattori predittivi di successo; valutazione globale-*assessment*; pertinenza-appropriatezza; *continuum* di interventi-pluralità.

Il terzo capitolo riguarda il percorso di affido, con l'obiettivo di fornire una visione del percorso, partendo dalla promozione e informazione finalizzate a stimolare e maturare nuove risorse familiari disponibili e ampliando consapevolezza e conoscenza sull'istituto.

Le parole chiave sono: azioni di contesto; promozione e informazione; progetto quadro.

Inoltre la pubblicazione prevede, un'appendice con la più aggiornata normativa di riferimento sull'affidamento familiare.



## ARTI-COLO

### 150 Affidamento familiare

**Marelli, Liviana. (2023).** Il diritto del minore alle relazioni familiari nell'esperienza delle comunità residenziali. *Minori giustizia*, n. 2, p. 123-132.

#### Soggetti

1. Affidamento a comunità familiari - Italia
2. Bambini e adolescenti in comunità - Rapporti con le famiglie di origine - Italia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1423752900>

Il diritto del minore alle relazioni familiari è un principio fondamentale sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176 e, altresì, dalla legislazione italiana. Questo diritto viene tutelato anche all'interno delle comunità residenziali, che accolgono i minorenni temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. L'articolo ha l'obiettivo di proporre delle riflessioni in seguito ai cambiamenti intervenuti nel quadro normativo di riferimento, il quale, conseguentemente alla riforma del titolo V della Costituzione, ha ridefinito la funzione regolativa dello Stato attribuendo titolarità esclusiva in materia sociale alle Regioni. L'analisi muove dalle considerazioni relative alla legge 4 maggio 1983, n. 184 – che ha rappresentato il punto di inversione del paradigma riguardo alla cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, dando avvio al processo di deistituzionalizzazione dei minorenni – e alla legge 28 marzo 2001, n. 149 – che, in seguito, ha sancito in maniera definitiva la conclusione della istituzionalizzazione e apportato modifiche significative alla legge n. 184 del 1983.

Primariamente l'autrice fornisce la definizione delle comunità di tipo familiare e spiega come «il processo di deistituzionalizzazione non si concretizza infatti attraverso una pura ridefinizione strutturale e della capienza ma attraverso un nuovo modello, un nuovo paradigma educativo basato sulla centralità del minore e sulla offerta di un contesto di accoglienza vivo e vitale e di relazioni di tipo familiare». Nei paragrafi che seguono l'autrice individua alcune questioni centrali che hanno accompagnato il sistema di accoglienza comunitario nei 40 anni di applicazione della legge n. 184 del 1983 con lo scopo di individuarne gli aspetti positivi e negati e, soprattutto, di indicare alcuni temi sui quali la riflessione è ancora aperta.



## ARTI-COLO

### 160 Adozione

**Cassibba, Rosalinda, Balenzano, Caterina, Moro, Giuseppe, Coppola, Gabrielle e Musso, Pasquale. (2023).** Adozione mite : opportunità o rischio per lo sviluppo del minore? *Minori giustizia*, n. 2, p. 164-175.

#### Soggetto

Adozione mite - Psicologia

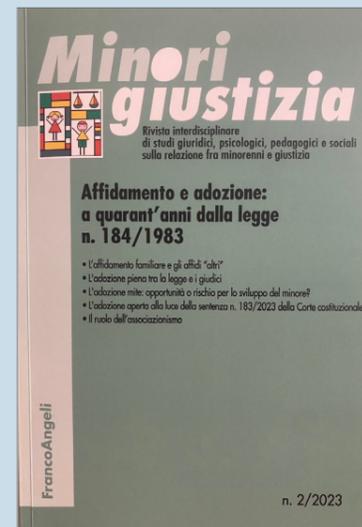
#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1423753657>

Il presente contributo ha per oggetto l'analisi dei punti di forza e di criticità dell'adozione mite quale forma di adozione che non recide i legami del minore adottato con la famiglia di origine. Dopo avere definito l'ambito di operatività e il percorso da seguire ai fini dell'adozione mite, anche in relazione comparativa con l'adozione legittimante e l'adozione in casi particolari, il lavoro si prefigge di contribuire al dibattito in corso sui vantaggi e i rischi delle forme di adozione mite. La parte centrale del contributo concerne la descrizione degli studi condotti dai ricercatori dell'Università di Bari, per verificare gli esiti evolutivi dei minorenni che hanno fatto esperienza dell'adozione mite, nell'ambito di una collaborazione con il Tribunale per i minorenni di Bari.

La metodologia impiegata ha incluso una analisi dei fascicoli dei minorenni presso il Tribunale per i minorenni di Bari e la somministrazione di questionari strutturati al fine di valutare il livello di adattamento dei ragazzi, il livello del loro sviluppo relazionale ed emotivo e la loro percezione dei rapporti con la famiglia di origine. I risultati di ricerca emersi rispetto ai minorenni protagonisti dell'adozione mite sono stati messi a confronto con gli esiti osservati rispetto a minorenni che hanno sperimentato forme diverse di accoglienza. I dati presentati nel contributo mettono in luce la sporadicità o l'assenza degli incontri in presenza e dei contatti telefonici fra famiglia biologica e minorenni adottati. Inoltre, la forma mite di adozione, pur garantendo la gradualità del passaggio dal nucleo d'origine a quello adottivo, non assicura ai minorenni coinvolti livelli soddisfacenti di adattamento psicosociale.

Gli autori contestualizzano questi esiti, non connettendoli alle caratteristiche intrinseche della specifica forma di accoglienza, ma riconducendoli al diverso percorso che i minorenni coinvolti intraprendono nelle differenti forme di adozione prese in considerazione.



## ARTI-COLO

### 160 Adozione

**Casonato, Marta. (2023).** Verso una maggiore apertura? : Riflessioni mutuate dalla ricerca psicosociale. *Minori giustizia*, n. 2, p. 154-163.

#### Soggetto

Adozione mite - Psicologia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1423753091>

L'articolo esplora l'adozione aperta, un approccio innovativo che integra i legami tra la famiglia adottiva e quella di origine e implica un cambiamento nel modo di intendere l'adozione, integrando il passato dell'adottato con il suo presente. Tradizionalmente, l'adozione era vista come una "nuova nascita" che sostituiva la famiglia di origine; oggi, invece, si cerca di mantenere un equilibrio tra le due dimensioni. L'importanza di tale integrazione è sottolineata dalla recente sentenza della Corte costituzionale italiana che ha consentito di mantenere rapporti non giuridici con la famiglia di origine.

Si parla di adozione aperta nei casi in cui, dopo l'adozione, rimangono rapporti non giuridici con la famiglia di nascita. Esistono diverse situazioni di apertura, previste fin dall'inizio dell'adozione o nate in modo informale. Le ricerche psicosociali evidenziano che l'apertura può portare a benefici significativi, in particolare per la persona adottata.

Questi benefici includono una migliore comprensione della propria storia, continuità dei legami significativi e uno sviluppo identitario più integrato. Per i genitori adottivi, l'apertura strutturale impone sfide comunicative e relazionali ma, nonostante le difficoltà, molti genitori si dichiarano soddisfatti dell'apertura, riconoscendo i benefici per i figli. Per i familiari di nascita, l'apertura offre rassicurazioni sul destino della prole e riduce le preoccupazioni. Un atteggiamento positivo verso l'adozione da parte della famiglia di origine è cruciale per il successo dell'apertura.

L'adozione aperta, oltre a rappresentare una svolta significativa nella gestione delle relazioni familiari post adozione, favorisce il benessere emotivo della persona adottata e promuove una maggiore trasparenza e collaborazione tra le famiglie coinvolte. La chiave del successo risiede nella comunicazione aperta, nel rispetto reciproco e nel continuo supporto professionale, elementi essenziali per costruire legami duraturi e sani.



## ARTI-COLO

### 180 Separazione coniugale e divorzio

**Spadafora, Antonello. (2024).**

La tutela del minore nella genitorialità pianificata. *Famiglia e diritto*, anno 31, n. 2 (feb.), p. 208-217.

#### Soggetti

1. Genitori separati e genitori divorziati - Rapporti con i figli - Legislazione statale : Italia. D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149
2. Piani genitoriali - Legislazione statale : Italia. D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1425970411>

Il presente articolo approfondisce le novità introdotte dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 in materia di diritto di famiglia, con particolare riferimento al ruolo centrale assunto dal piano genitoriale nei procedimenti relativi ai minorenni.

L'articolo analizza il piano genitoriale come strumento chiave per la gestione della genitorialità post separativa, evidenziandone il ruolo non solo informativo per il giudice, ma anche educativo e progettuale per il futuro dei figli. Il piano genitoriale rappresenta infatti un'importante affermazione sia dell'autonomia privata dei genitori che del principio di bigenitorialità. Attraverso la collaborazione costruttiva, i genitori, anche dopo la disgregazione del nucleo familiare, definiscono soluzioni condivise e "costruite su misura", tenendo conto delle esperienze di vita pregressa e delle abitudini consolidate dei figli.

Vengono inoltre discusse le implicazioni di una scelta legislativa che introduce una dialettica tra autonomia ed eteronomia di fonte giudiziale nelle decisioni sui figli minorenni. Si osserva un processo di degiurisdizionalizzazione, con un ridotto intervento statale nella regolamentazione dei rapporti familiari. Anche il principio del superiore interesse del minore assume una connotazione dialogica, richiedendo un attento bilanciamento tra interessi del minore di età, legittime aspettative dei genitori e interesse pubblico: in questa prospettiva, il giudice dovrebbe intervenire solo in casi eccezionali. L'introduzione del piano genitoriale rappresenta, pertanto, un cambio sostanziale di paradigma nel diritto di famiglia italiano, ponendo al centro la responsabilità e l'autonomia dei genitori nella gestione della genitorialità post separativa, laddove, tradizionalmente, il ruolo centrale e preminente era ricoperto dal giudice.



## MONO- GRAFIA

### 210 Processi psicologici

Andreoli, Stefania. (2023). Perfetti o felici : diventare adulti in un'epoca di smarrimento. Milano: BUR Rizzoli, 2023.

#### Soggetto

Adulti e giovani - Psicologia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1375571879>

Il testo propone un approfondimento sulla condizione di vita dei giovani adulti – sviluppato dal punto di vista qualificato dell'autrice, psicologa, psicoterapeuta e analista – che, già prima della pandemia da Covid-19, era contrassegnata dalla tendenza alla «adultizzazione precoce dei bambini» e dal «rischio di estinzione degli adolescenti».

Nell'introduzione sono tracciati gli studi sulle giovani generazioni, avviati negli Stati Uniti alla fine del XIX secolo, e affrontate le diverse definizioni che dal punto di vista demografico hanno caratterizzato il passaggio alla condizione di vita adulta, quali ad esempio: vivere in una casa diversa da quella familiare; un lavoro più o meno stabile; la genitorialità.

A differenza del passato, questi aspetti non rivelano più univocamente il transito dalla fase post adolescenziale alla fase adulta.

Diverse sfaccettature del concetto di crisi (economica, energetica, valoriale, politica, ecc.) contribuiscono a rendere complessa la definizione di questo passaggio, così come la definizione della condizione di adulti.

In questo quadro si colloca la riflessione sui giovani adulti, contraddistinti dall'assenza del senso di identità e da un'adolescenza «non degna di questo nome, perché non c'era nulla da trasgredire e i legami con la famiglia erano apparentemente troppo buoni per avere voglia di reciderli diventando altro».

Nel primo capitolo l'autrice, prima, individua alcuni aspetti del rapporto tra genitori e figli che possono aver contribuito a situazioni di malessere dei giovani adulti contemporanei e, in seguito, identifica alcuni aspetti che accompagnano la richiesta di supporto dei giovani adulti.

Le sensazioni raccolte durante i percorsi di psicoterapia riguardano il non sentirsi sé stessi, la necessità di esistere, di riconoscersi, sentirsi riconosciuti da parte dei *millennials*, la generazione x.

Nel secondo capitolo l'autrice ripercorre alcune storie, uniche e al contempo

idealtipiche, di relazione tra i genitori e i giovani adulti. Sono messe in luce alcune dinamiche relative «all'inganno della famiglia», evidenziando soprattutto le contraddizioni dei nuclei dei giovani adulti che «mimano il modello tradizionale poiché indisposti alla contemporaneità, indisponibili ad aggiornarsi».

Il testo presenta poi il punto di vista di alcuni giovani che intraprendono il percorso di terapia e mettono in evidenza le differenze di aspettative intergenerazionali: la ricerca consapevole della felicità; la questione delle identità; il rapporto con gli amici e in generale la socialità; la sessualità e il genere; il peso e il valore attribuito al "giudizio"; le relazioni sentimentali e le possibili interferenze della famiglia sulla sfera sentimentale; il futuro e le difficoltà a prefigurarsi un domani.

Nella sezione conclusiva, l'autrice individua degli elementi che caratterizzano alcune biografie dei giovani adulti che hanno superato i 30 anni, ben sintetizzate in questo stralcio: «quello che mi pare emerge dalla narrazione delle loro esperienze di vita è un intenso senso di stanchezza, a fronte di un impegno che si compie senza avere chiaro in nome di cosa, se non c'è contropartita e, nell'epoca più edonista di sempre, vivere sembrerebbe riassumersi lacrime, sangue, sudore». È diffusa la percezione di non avere scelte, di un sentimento di insoddisfazione rispetto alle decisioni pregresse e, infine, il timore di rassegnarsi a situazioni nelle quali non si rispecchiano. Il testo si chiude con la valorizzazione di alcuni aspetti positivi dei giovani adulti, della rivoluzione pacifica che questa popolazione sta realizzando e dell'autenticità delle richieste e delle esigenze manifestate. Sono infine tracciati alcuni elementi che caratterizzano giovani e adulti: entrambi rifuggono l'infelicità seppur con uno stile diverso; i primi, secondo l'autrice, nominano e guardano in faccia il proprio malessere; i secondi ritengono di essere andati troppo avanti per rimettersi in gioco.



## ARTI-COLO

### 218 Disagio

Morelli, Ugo. (2023).

E se l'adolescenza stesse esprimendo obiezione e rivolta? : Nuove cartografie del malessere giovanile. *Animazione sociale*, 363 = 04, p. [17]-26.

#### Soggetto

Adolescenti - Disagio

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1416830854>

Ugo Morelli, studioso di scienze cognitive, analizza i percorsi degli adolescenti di oggi riguardo se stessi e la loro percezione del mondo, con l'intento di aiutarli a ritrovare una progettualità troppo spesso bloccata dall'ansia per un presente considerato invivibile a causa di un passato gerontocratico che ha creato immobilità sociale, insieme a condizioni economiche e ambientali peggiori di quelle delle generazioni precedenti.

La gioventù contemporanea rifiuta la pressione sociale, che richiede efficientismo fisico e psichico; va alla ricerca di un altrove, che non sia percepito come inospitale e di alternative a modi di vivere e di relazionarsi ormai obsoleti.

L'autore indica «sei piste di analisi e di prospettiva» per accogliere le istanze giovanili e aprire un terreno di discussione. La prima pista è il nomadismo delle nuove generazioni, per le quali non esiste un concetto di stabilità né riguardo la propria soggettività né gli ambiti della formazione e del lavoro e nemmeno rispetto alle relazioni affettive che instaurano. La seconda pista è rappresentata dall'indifferenza degli adulti, i quali si occupano della questione giovanile come fonte di opportunità professionali ed economiche, senza però generare soluzioni. La terza pista riguarda le aspettative che diventano ansie: i giovani vivono in un orizzonte temporale incerto che li isola, minandone l'autonomia e la capacità di pensare a un futuro; anche quando nascono nuovi linguaggi e tentativi di forme di vita diverse, questi non vengono accolti dal contesto sociale. La quarta pista concerne l'inevitabile deperimento della tensione a cercare nelle menti adolescenziali, in quanto non si riescono a trovare alternative possibili. La quinta pista è inerente al lavoro come paesaggio artificiale e inaccessibile, poiché l'esperienza lavorativa è vissuta soltanto come merce. La sesta pista mette in evidenza i rischi del non coinvolgimento nella vita reale, messo in atto attraverso strategie di evitamento e rifugio nella tecnologia.



## MONO-GRAFIA

### 314 Popolazione - Migrazioni

Chiappelli, Tiziana e Bernacchi, Erika. (2024). *Genere e generazioni : forme di attivismo femminista e antirazzista delle nuove generazioni con background migratorio*. Milano: Franco Angeli, 2024.

#### Soggetti

1. Immigrati di seconda generazione - Antirazzismo e femminismo - Italia
2. Immigrati di seconda generazione - Associazionismo e partecipazione - Italia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1427563054>

Il volume affronta la condizione delle nuove generazioni con *background* migratorio in Italia prendendo in esame le diverse forme di attivismo femminista e antirazzista da loro promosse. L'analisi adotta l'ottica degli studi postcoloniali, in particolare il femminismo postcoloniale e l'approccio intersezionale, approcci che mettono in evidenza i complessi intrecci tra sessismo e razzismo.

La prima parte del testo esamina la letteratura sul tema che si è consolidata in Italia negli ultimi 20 anni ponendo particolare attenzione alle questioni linguistiche e identitarie e all'ottica degli studi postcoloniali.

Viene poi presentato un *focus* sulla popolazione scolastica attraverso un'analisi dei dati sulla presenza di alunni con *background* migratorio nei vari ordini di scuola, sulla scelta della scuola secondaria, sulle difficoltà e successi nell'*iter* scolastico e sull'accesso all'università.

La seconda parte è dedicata alla ricerca empirica svolta attraverso la realizzazione di *focus group* realizzati grazie al supporto di associazioni quali il CONNGI (Coordinamento nazionale nuove generazioni italiane), al tavolo istituito dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e al progetto #IOPARTECIPO, come pure attraverso interviste in profondità ad attiviste, artiste, intellettuali con *background* migratorio. Le aree affrontate hanno riguardato i seguenti temi: i rapporti con la famiglia; le relazioni tra pari; la partecipazione sociale; la scuola; le questioni di genere; le aspettative per il futuro.

Il testo analizza, inoltre, le diversificate forme di attivismo delle nuove generazioni con *background* migratorio esaminando come queste differiscano da quelle della generazione dei primi migranti.

L'impegno delle nuove generazioni è infatti visibile non solo nelle modalità classiche dell'associazionismo, ma anche attraverso una pluralità di prodotti culturali, social media, podcast nei quali viene proposta una

riflessione critica sugli assunti della società italiana a partire da concetti collegati a questioni identitarie, culturali e politiche, quali per esempio la definizione di cittadinanza e di "italianità". Due sono i *focus* scelti: l'attivismo realizzato dalle ragazze musulmane e quello delle ragazze afrodiscendenti in quanto gruppi particolarmente discriminati e che, al tempo stesso, hanno mostrato una chiara capacità di decostruire gli stereotipi di cui sono oggetto. Nel primo caso le ragazze musulmane analizzano come il velo islamico sia ancora considerato simbolo di diversità culturale e attraverso il codice dell'ironia contestano l'idea che esso sia un simbolo di sottomissione femminile. Nel secondo caso le ragazze afrodiscendenti danno vita a un'articolata critica degli assunti su cui ancora si fonda il concetto di italianità, spesso associato alla bianchezza e rivendicano l'uso della parola "razza" per indicare non una differenza biologica ma sociale, in quanto persone discriminate sulla base di processi di razzializzazione operati dalla società.

Sulle questioni di genere dalla ricerca emerge una chiara richiesta da parte delle giovani di contrastare la rappresentazione spesso stereotipata e riduttiva delle donne migranti e delle ragazze con *background* migratorio come necessariamente meno emancipate e libere delle donne occidentali, invitando a un confronto interculturale sui modelli di genere, senza per questo trascurare le tensioni e i contrasti intergenerazionali, talvolta molto forti, su valori e stili di vita presenti all'interno delle famiglie di origine.



## MONO- GRAFIA

### 314 Popolazione - Migrazioni

**Fondazione ISMU ETS. (2024).** Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023. Milano: Franco Angeli Open Access.

#### Soggetto

Immigrazione - Italia - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/1089>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1425879012>

Il *Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023*, realizzato dalla Fondazione ISMU ETS, offre una dettagliata analisi dei fenomeni migratori contemporanei. Questo rapporto si rivolge a ricercatori, *policymakers* e operatori nel settore delle migrazioni, fornendo un quadro completo delle dinamiche migratorie attuali, delle sfide normative e delle prospettive future.

Nella parte prima, vengono esaminati gli aspetti statistici e normativi delle migrazioni in Italia e in Europa. Viene analizzato il flusso dei migranti verso l'Europa e l'Italia, evidenziando i cambiamenti nelle origini dei migranti e nei percorsi seguiti. Inoltre, si propone un esame del quadro normativo che regola le migrazioni analizzando le recenti modifiche legislative e le loro implicazioni per i migranti e per le società di accoglienza. Particolare attenzione è rivolta alle politiche di asilo e alle procedure per la protezione internazionale.

La parte seconda si concentra su alcune aree di attenzione. Si analizza l'impatto delle migrazioni sul lavoro, approfondendo le barriere che i migranti incontrano nell'accesso al lavoro e le strategie adottate per superarle. Con riferimento all'istruzione si propone un'analisi delle politiche educative e i programmi specifici messi in atto per favorire l'accesso all'istruzione e il successo scolastico. In tema di salute vengono esaminati i principali ostacoli che i migranti si trovano ad affrontare nell'accesso alla salute e le iniziative a loro favore.

La parte terza del Rapporto espande l'analisi a livello internazionale. Si riflette sulla percezione della migrazione e sul ruolo dei media, delle istituzioni politiche e delle organizzazioni della società civile nel modellare l'opinione pubblica e nell'influenzare le politiche migratorie. Il Rapporto offre un *focus* sulle recenti tensioni etniche nei Balcani. Si passano poi in rassegna i principali orientamenti politici, legislativi e regolamentari europei rispetto alle migrazioni. Infine, viene esaminata la

relazione tra l'Europa e i Paesi africani in materia di migrazioni. Viene discusso il ruolo degli accordi bilaterali e multilaterali, delle iniziative di sviluppo e delle politiche di sicurezza nella gestione dei flussi migratori tra i due continenti.

La parte quarta propone approfondimenti su temi specifici, in particolare sul ruolo delle istituzioni accademiche e dei centri di ricerca nel fornire informazioni utili per la formulazione di politiche basate su evidenze. Si presenta un'analisi delle condizioni di vita nei campi profughi e delle politiche di accoglienza e integrazione. Viene esaminata la risposta dei vari Paesi alle crisi umanitarie e le strategie adottate per offrire protezione e assistenza ai rifugiati. Si propone un *focus* sulla violenza familiare tra i minorenni migranti. Infine, si prende in esame l'esperienza dei corridoi umanitari e i risultati ottenuti in termini di accoglienza e integrazione dei beneficiari.

Il Rapporto dà conto della crescente pressione migratoria verso l'Italia e l'Europa con un aumento significativo delle richieste di asilo e la necessità di sviluppare strategie comuni per gestire questi flussi in modo equo e umano.

Il Rapporto mette in luce il ruolo fondamentale degli accordi bilaterali e multilaterali tra i Paesi di origine, transito e destinazione dei migranti, nonché l'importanza di sostenere lo sviluppo economico e sociale nei Paesi di origine per affrontare le cause profonde delle migrazioni forzate. Si evidenzia la necessità di garantire l'accesso a procedure di asilo eque e trasparenti, nonché a servizi di accoglienza e integrazione adeguati. Il Rapporto si chiude con una serie di Raccomandazioni: viene suggerito di investire sulle statistiche in tema di migrazioni, di promuovere la partecipazione attiva dei migranti nelle decisioni politiche che li riguardano e di rafforzare le capacità istituzionali per gestire i flussi.



## MONO- GRAFIA

### 351 Bullismo

**Italia. Dipartimento per le politiche della famiglia. (2024).** Cyberbullismo : impara a conoscerlo : luci e ombre di una generazione interconnessa : guida per genitori e adulti di riferimento. Firenze: Istituto degli Innocenti.

#### Soggetto

Bullismo elettronico - Guide operative per genitori

#### Download

<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/comunicazione/notizie/disponibile-la-guida-per-genitori-e-adulti-di-riferimento-luci-e-ombre-di-una-generazione-interconnessa-cyberbullismo-impara-a-conoscerlo/>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1422313572>

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri con il supporto dell'Istituto degli Innocenti propongono una guida pratica e operativa sul cyberbullismo destinata a genitori e adulti di riferimento. Il cyberbullismo comprende varie tipologie di comportamento che realizzano un'aggressione e una prevaricazione, ripetuta nel tempo, messa in atto tramite tecnologie digitali da una o più persone, conosciute o sconosciute alla vittima o alle vittime, in danno di uno o più minorenni percepiti come più deboli. Il cyberbullismo può causare a chi lo subisce conseguenze psicofisiche ed emotive.

Le vittime di cyberbullismo tendono ritirarsi e ad avere problemi nella socialità, inoltre manifestano spesso difficoltà a regolare le proprie emozioni. Questo, a sua volta, le porta ad avere problemi comportamentali, stati ansiosi e depressivi che possono anche sfociare talvolta in autolesionismo e in tentativi di suicidio.

Tutto questo non vale solo per le vittime, anche i cyberbullisti sembrano manifestare varie forme di malessere psicologico.

Il cyberbullismo ha delle caratteristiche legate alle tecnologie della comunicazione che rendono i suoi effetti ancora più nefasti: l'azione online non ha limiti spazio temporali, può colpire la vittima in qualunque momento oltre a non permetterle di avere luoghi "sicuri".

La vittima può non conoscere l'identità del bullo e questo rende da un lato la vittima ancora più incapace di difendersi, da un altro lato il bullo che si sente di agire in anonimato può assumere atteggiamenti ancor più aggressivi.

La rete permette una grande diffusione pubblica: se anche il messaggio viene rimosso può comunque continuare a circolare. La distanza tra bullo e vittima creata dalle tecnologie impedisce che si creino meccanismi di empatia: l'aggressore è meno consapevole della gravità delle proprie azioni.

La diffusione di responsabilità gioca poi un ruolo importante: la continua condivisione di informazioni in danno della vittima da parte di più persone fa sì che l'autore originario si "mascheri" nella folla di coloro che condividono online i contenuti offensivi e da un altro lato diluisce la consapevolezza delle conseguenze devastanti delle proprie azioni da parte di chi diffonde.

La prevenzione è un aspetto essenziale e la si realizza educando al rispetto, offrendo ai propri figli esempi di come si comunica con i social network, condividendo con loro un sistema di valori che si basi sull'ascolto e sul rispetto dell'altro contro ogni forma di violenza, interessandosi alle attività online in modo curioso e non giudicante, aiutando i figli a esprimere le proprie emozioni e a parlare di cose difficili, cercando di favorire la socializzazione offline.

Quando i genitori definiscono regole operative, chiare e soprattutto condivise, sull'uso della rete diminuiscono la probabilità di comportamenti devianti e/o scorretti, compreso il cyberbullismo.

Inoltre è importante chiedersi se come adulti sappiamo come utilizzare al meglio le nuove tecnologie e migliorare le nostre competenze digitali perché è il primo passo da compiere per poter aiutare i nostri figli.

La guida si sofferma su come accorgersi dei fenomeni di cyberbullismo: le parole chiave sono osservazione e ascolto. Se ci si dovesse trovare ad affrontare un caso è importante parlare con i propri figli, sia che si tratti di bullo, di vittima o che sia a conoscenza dei fatti.

In una sezione giuridica specifica si affrontano le responsabilità (civili e penali) dei cyberbulli e dei loro genitori.

La guida si conclude con una sezione sulla protezione delle vittime e il contrasto del cyberbullismo, dove vengono descritti gli strumenti di tutela e viene evidenziata

l'importanza del chiedere aiuto e gli attori e i canali a cui far riferimento per farsi aiutare (scuola, servizio 114 emergenza infanzia, polizia di stato).



## MONO- GRAFIA

### 352 Violenza di genere

**Save the Children. (2024).** Le ragazze stanno bene? : Indagine sulla violenza di genere onlife in adolescenza.

A cura di C. Antonucci. Roma: Save the Children Italia.

#### Soggetti

1. Stereotipi di genere e violenza di genere - Opinioni degli adolescenti - Italia - Rapporti di ricerca
2. Violenza nelle coppie adolescenti - Italia - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/le-ragazze-stanno-bene>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1422076952>

Il Rapporto di Save the Children *Le ragazze stanno bene*, pubblicato il 13 febbraio 2024, approfondisce il tema della violenza di genere nell'adolescenza, nella dimensione di vita che intreccia la dimensione digitale con l'ambiente di vita quotidiano, definita *onlife*.

La pubblicazione si rivolge a educatori, genitori, ricercatori e operatori del settore giovanile.

Il documento si apre con un'introduzione che presenta una panoramica dei dati esistenti sulla violenza di genere tra adolescenti.

Il messaggio che offre il documento è che le informazioni disponibili sul tema sono incomplete e sufficienti. Si evidenzia quindi la necessità di ulteriori studi e ricerche per ottenere una comprensione migliore del fenomeno. Il rapporto in esame costituisce un primo tentativo di colmare tale lacuna.

Il primo capitolo, introduttivo, presenta l'ambiente digitale come una risorsa fondamentale per gli adolescenti, che è al contempo una fonte di rischi. Il Rapporto esamina come i social media e le reti sociali influenzino i comportamenti e le percezioni di genere tra i giovani, evidenziando la presenza di stereotipi e il modo in cui questi vengono sfidati o rafforzati online.

Viene analizzata la violenza di genere *onlife*, con esempi concreti di come si manifesti e delle sue implicazioni per lo sviluppo psicologico e sociale degli adolescenti.

Il secondo capitolo presenta i principali risultati di un sondaggio realizzato in collaborazione con IPSOS su un campione rappresentativo di 800 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 18 anni, sulla diffusione della violenza tra gli adolescenti italiani. Esplorando temi come gli stereotipi di genere, il controllo sul o sulla partner e il consenso nelle relazioni intime, l'indagine evidenzia come le nuove tecnologie abbiano trasformato le dinamiche relazionali, rendendo più facile la perpetrazione e la diffusione della violenza di genere.

Per esempio, persone socialmente inibite che non avrebbero spazi di interazione, sono messe in condizione anche di commettere veri e propri reati confortati dalla protezione di uno schermo.

Il terzo capitolo illustra i risultati di un approfondimento qualitativo condotto attraverso interviste ai ragazzi in carico ai servizi della giustizia minorile, offrendo un'analisi tematica delle loro esperienze. Vengono inoltre riportate le opinioni di esperti e operatori del settore, che forniscono spunti di riflessione e suggerimenti per interventi educativi e preventivi, che costituiscono la base per l'ultima sezione del Rapporto, dedicata alle conclusioni e alle Raccomandazioni.

In quest'ultima parte, il testo sottolinea la diffusione e la normalizzazione della violenza di genere tra i giovani, specialmente online. Viene evidenziata la necessità di strumenti nuovi e specifici per affrontare le nuove forme della violenza, che nascono nello sviluppo interconnesso fra relazioni sociali, dinamiche di genere e tecnologie. Nonostante una maggiore consapevolezza tra i giovani sulle questioni di genere, persistono stereotipi e comportamenti violenti che richiedono interventi educativi mirati e una maggiore sensibilizzazione. Tra le Raccomandazioni conclusive più significative, si citano il potenziamento di ricerche sul tema della violenza nell'adolescenza, l'introduzione dell'educazione all'affettività nei programmi scolastici, il coinvolgimento di ragazze e ragazzi nello sviluppo delle politiche che li riguardano.



## MONO- GRAFIA

### 372 Povertà

**Niri, Vanessa e Coordinamento progetto Rete CEET (a cura di).** (2023). Verso una pedagogia comunitaria : desiderare altri futuri. Roma: Sinnos.

#### Soggetti

1. Associazionismo sociale - Volontari - Italia - Narrazioni autobiografiche
2. Bambini e adolescenti - Povertà educativa - Riduzione - Ruolo dell'associazionismo sociale - Italia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1425863469>

Il volume, curato da Vanessa Niri – coordinatrice pedagogica che si occupa di progetti di contrasto alle povertà educative nelle periferie urbane – è il frutto di un lavoro di collaborazione tra ARCI e LUAA-Libera università dell'autobiografia di Anghiari, condotto all'interno del progetto Rete CEET-cultura, educazione, *empowerment*, territorio, selezionato dall'impresa sociale Con i bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Questa pubblicazione, attraverso la narrazione autobiografica di operatori e volontari, testimonia il lavoro educativo che viene svolto dall'associazione ARCI nel contrasto alla povertà educativa di minorenni e famiglie, che contribuisce a realizzare una comunità con gli abitanti delle zone coinvolte, le scuole, la rete delle associazioni di promozione sociale, culturale e sportiva e delle istituzioni locali.

Le azioni del progetto Rete CEET, avviate nella primavera del 2020, hanno coinvolto 11 territori, da Nord a Sud e da Est a Ovest dell'Italia: Bolzano, Verona e Padova, Cornegliano d'Alba, Genova, Rimini, Pescara, Viterbo, Napoli, Martina Franca e Crispiano, Catanzaro e Mussomeli.

Città piccole e grandi, periferie geografiche e periferie sociali, luoghi dove i presidi ARCI esistevano da decenni, e altri dove da poco tempo si andava sperimentando una strada di partecipazione sociale e di educazione popolare.

Il progetto ha previsto un fitto calendario di laboratori e incontri gratuiti per bambini e famiglie, con l'obiettivo di lavorare con le classi e con i gruppi informali per rinforzare le competenze trasversali legate agli argomenti individuati e per creare un lavoro di comunità fondamentale per un sapere democratico.

I bambini, i ragazzi e le famiglie coinvolti nelle azioni territoriali hanno partecipato anche a un percorso di *empowerment* culturale condotto da 11 esperti in progettazione didattica e in facilitazione all'accesso alla cultura.

In apertura del testo, nell'Introduzione ci si interroga sulle ragioni che inducono un gruppo di persone, alcune giovani, altre meno giovani, a scegliere di svolgere una funzione pedagogica all'interno di circoli, Società operaie di mutuo soccorso, Case del popolo, ma anche all'interno di scuole, spazi pubblici, spazi aperti, ludoteche, biblioteche, musei, teatri.

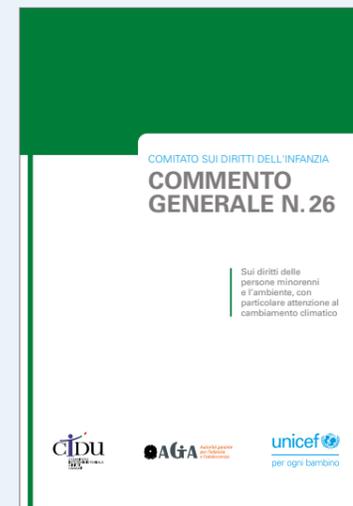
La Premessa identifica tre concetti fondamentali per l'intera trattazione: il senso del lavoro educativo nelle comunità; l'influenza dei vissuti nell'infanzia e nell'adolescenza e nelle traiettorie di vita; la metodologia autobiografica considerata come strumento di costruzione e "risignificazione" dell'identità individuale e di gruppo.

Il testo che segue è strutturato in quattro parti: 1. Il metodo autobiografico per la narrazione della storia associativa degli Enti di terzo settore; 2. Verso una pedagogia comunitaria; 3. L'associazionismo civico come attore cruciale nel contrasto alla povertà educativa; 4. La febbrile voglia di cambiare il mondo: il ruolo pedagogico del mondo associativo nei confronti della lotta alla povertà educativa.

Nelle Conclusioni, la pedagogia comunitaria viene definita come l'insieme dei processi territoriali che trovano corrispondenza tra luoghi anche molto lontani tra loro socialmente o geograficamente. Questa, infatti, è la direzione verso la quale tendono i circoli e i comitati ascoltati grazie al progetto Rete CEET, ma anche i presidi educativi ARCI che si sono confrontati all'interno del gruppo di lavoro nazionale che ha curato le conclusioni del testo.

Una pedagogia comunitaria che è quindi già patrimonio di molti circoli e comitati in giro per l'Italia, ma che ha bisogno di spazio e tempo per confrontarsi e crescere, e per diventare parte integrante e identificativa di ARCI. Senza dimenticare la valenza generativa dei percorsi già attivati che possono fornire altrettante indicazioni di metodo e di contenuto, tese

a valorizzare il vasto mondo delle realtà associative che condividono l'obiettivo di una sempre più efficace lotta alla povertà educativa sui territori.



## MONO- GRAFIA

### 404 Diritti dei bambini

**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Italia. Comitato interministeriale per i diritti umani e Unicef. Comitato Italiano Fondazione ETS. (2024).** Commento generale n. 26 : sui diritti delle persone minorenni e l'ambiente, con particolare attenzione al cambiamento climatico. Roma: Comitato interministeriale diritti umani, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, UNICEF.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti - Diritto ad un ambiente sano - Tutela - In relazione al cambiamento del clima - Commenti generali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Comitato sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - Traduzioni

#### Download

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2024-01/commento26onu.pdf>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1418992461>

Il Commento generale n. 26 è stato adottato dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia durante la sua 93esima sessione (8 - 26 maggio 2023).

La traduzione non ufficiale in lingua italiana del Commento – curata dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), dal Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU) e dal Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione ETS – mira a offrire una lettura della *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, adottata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, rispetto alle sfide contemporanee per le persone minorenni nell'ambiente in cui vivono e crescono ed è destinata ai decisori politici, agli operatori del settore pubblico e privato, all'opinione pubblica al fine di promuovere una lettura del tema ambientale a misura di minorenni.

Nella sezione introduttiva del Commento generale n. 26 si pone in evidenza l'approccio analitico che agevola la lettura della Convenzione ONU e la protezione dei diritti delle persone di minore età in quanto titolari e attori che agiscono a tutela dell'ambiente. Il Comitato propone una lettura interpretativa estensiva della Convenzione ONU sulla base di principi, norme e standard internazionali che costituiscono il diritto ambientale internazionale, come anche dell'articolata giurisprudenza nazionale, regionale e internazionale prodotta in materia. Questa lettura, peraltro, ribadisce il principio della equità intergenerazionale che si traduce nella responsabilità degli Stati di agire in modo proattivo in favore della tutela delle generazioni sia presenti che future.

I principali obiettivi del Commento generale n. 26 sono: esaminare l'impatto delle condizioni ambientali attuali, con specifico riguardo al cambiamento climatico, sulle persone minorenni; promuovere una ricostruzione generale sul tema; indicare gli obblighi a carico degli Stati parte della

Convenzione e guidarli nell'adozione di tutte le misure necessarie per la tutela dei minorenni a fronte dell'impatto negativo derivante dagli agenti ambientali.

Il Commento si articola nell'enunciazione dei diritti e delle libertà sanciti nella Convenzione ONU proponendone una lettura appropriata rispetto al tema ambientale che poggia sulle fattispecie prioritarie: il diritto alla non discriminazione, che subisce limitazioni dipese dall'impatto dei danni ambientali su alcune categorie di titolari minorenni (indigeni, minoranze, con disabilità); il superiore interesse del minore di età, che deve essere assicurato nell'adozione di tutte le misure e nell'attuazione delle decisioni in materia ambientale in modo bilanciato e in una prospettiva temporale di lungo periodo; il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo in termini di contrasto alle concause di mortalità infantile e alla garanzia di alti standard di salute fisica e mentale; il diritto di essere ascoltati individualmente e collettivamente in ogni percorso o meccanismo di progettazione finalizzato all'assunzione di decisioni e all'attuazione di misure necessarie per affrontare le sfide ambientali.

In particolare il diritto all'ascolto presuppone una adeguata istruzione in materia ambientale e sui diritti umani, l'accesso a informazioni chiare e comprensibili, risorse mirate e un riscontro circa il recepimento del contributo fornito, insieme a opportunità di reclamo giudiziale e paragiudiziale e adeguata riparazione nel caso in cui il diritto a essere ascoltati non sia assicurato o i diritti siano stati compressi.

Nella parte operativa del Commento, infine, il Comitato enumera le misure materiali e procedurali che gli Stati parte dovrebbero adottare per la realizzazione del diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile delle persone minorenni, soprattutto nella dimensione preventiva.

Infine, si richiedono interventi di mitigazione delle emissioni di gas serra, di adattamento per fornire servizi e infrastrutture a misura di persone minorenni resilienti rispetto ai cambiamenti climatici.



## MONO- GRAFIA

### 496 Servizi penali minorili

Associazione Antigone. (2024). Prospettive minori : VII rapporto di Antigone. Roma: Associazione Antigone.

#### Soggetti

1. Istituti penali per i minorenni - Italia - Rapporti di ricerca
2. Minori detenuti - Italia - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://www.ragazzidentro.it/>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1427518250>

Il VII Rapporto sulla giustizia minorile in Italia dell'associazione Antigone, intitolato *Prospettive minori*, disponibile online al sito [ragazzidentro.it](http://ragazzidentro.it), offre, attraverso una consultazione interattiva dei contenuti, un quadro di sintesi delle strutture detentive minorili del nostro Paese (istituti penali per minorenni e comunità residenziali disponibili all'accoglienza di minorenni o giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali) delineandone alcune caratteristiche generali, mettendo in risalto alcune problematiche e offrendo alcuni dati di sintesi sui giovani detenuti.

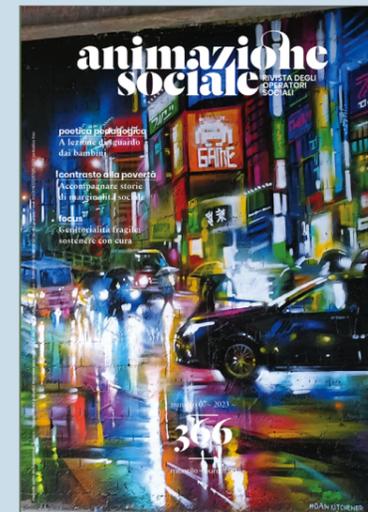
La prima sezione proposta riguarda i 17 istituti penali per minorenni presenti sul territorio nazionale. Per ognuno di questi è possibile consultare una scheda che, dopo una breve descrizione di sintesi dell'istituto, approfondisce i temi legati alla struttura e agli spazi – detentivi e comuni. Seguono un approfondimento sui giovani detenuti ponendo l'attenzione sul numero di ragazzi e ragazze presenti al momento della visita (evidenziando eventuali casi di sovraffollamento), l'età, il genere, la provenienza e la tipologia dei reati commessi e un *focus* sul personale e le diverse figure professionali che operano all'interno della struttura con un dettaglio specifico legato al servizio medico e sanitario. Vengono poi evidenziati gli eventi critici, quali ad esempio i casi difficili e le gestioni complesse, in relazione anche alla modalità di intervento prevista dal sistema disciplinare interno. Nella sezione successiva si pone l'attenzione sul tema dell'istruzione e dei corsi scolastici attivi all'interno dell'IPM, istituti penali per minorenni, della formazione professionale e delle opportunità lavorative per i giovani detenuti. Segue una descrizione delle attività ricreative, culturali e sportive che vengono proposte ai detenuti. Dopo una descrizione molto schematica, scandita per orari, della "giornata tipo" all'interno della struttura, la scheda si conclude con un dettaglio sulla

gestione dei contatti con l'esterno (telefonate, videochiamate, colloqui in presenza, possibilità di visite prolungate).

La seconda sezione è dedicata alle 637 comunità residenziali presenti sul territorio nazionale disponibili all'accoglienza di minorenni/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali. Di queste, al 2024, solo tre risultano gestite direttamente dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia; le altre sono strutture private che vengono accreditate dal Ministero a svolgere questo compito.

Dai dati emerge che la maggioranza dei ragazzi entra in comunità in misura cautelare, circa il 20% lo fa nell'ambito di messa alla prova, alcuni invece scontano nelle comunità la pena in misura alternativa. All'interno del sito è possibile consultare una mappa, in continuo aggiornamento, che censisce alcune delle comunità che sono state visitate dall'associazione Antigone o i cui operatori si sono resi disponibili per delle interviste. Le schede generalmente prevedono, anche in questo caso, una breve descrizione della struttura, informazioni relative al personale, alla capienza massima e al numero di ospiti al momento della visita, specifiche sul regolamento interno e sulla gestione dei rapporti con l'esterno, un dettaglio sulle attività ricreative, formative e professionalizzanti che vengono proposte ai giovani presenti.

Alle informazioni sopra riportate, sia per gli istituti penali per minorenni, sia per le comunità, si aggiunge la presenza di materiale multimediale quale foto, video e interviste. Infine, è presente un'ultima sezione dedicata a una serie di approfondimenti e contributi da parte degli autori e di futura pubblicazione sul podcast Trastevere.



## ARTICOLO

### 610 Educazione

Delli Carri, Paolo. (2023).

L'esplorazione urbana come pratica educativa : visitare luoghi abbandonati, dimenticati, nascosti. *Animazione sociale*, 366 = n. 07, p. [41]-50.

#### Soggetto

Adolescenti - Educazione - Ruolo dell'esplorazione urbana

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1422089608>

Visitare luoghi noti, mete turistiche o spazi conosciuti e tranquillizzanti è la conoscenza che l'essere umano vive nella propria quotidianità.

Quando ci si allontana da queste zone confortevoli e si inizia un viaggio verso luoghi abbandonati, misteriosi e ricchi di fascino, inizia una esplorazione urbana. Il nome coniato *urbex* identifica, infatti, una pratica o un hobby, che prevede, appunto, la ricerca e l'individuazione di luoghi o infrastrutture abbandonate, con l'obiettivo di scoprirle, fotografarle e documentarle. Edifici storici, castelli, fabbriche, cimiteri, industrie e ospedali psichiatrici, che diventano per gli esploratori *urbexer*, una pratica di scoperta e che gli studiosi del tema, hanno sapientemente collocato in una prospettiva pedagogica, sensoriale ed emotiva. L'articolo si sofferma sulle potenzialità pedagogiche dell'utilizzo dell'esplorazione urbana e i modelli e le teorie che supportano tale pratica: l'*outdoor education*, l'apprendimento esperienziale e l'educazione alla cittadinanza attiva. Le esperienze didattiche fuori dalla scuola, rappresentano un esempio dell'*urbex* e della didattica attiva e partecipativa, in cui gli studenti realizzano esperienze di tipo percettivo e sensoriale, complementari a esperienze basate su attività socio motorie ed esplorative. Nell'*urbex*, una componente fondamentale è la dimensione corporea, in cui esiste il rapporto diretto con il mondo reale, ancora più percettivo, poiché si realizza in spazi isolati, lontano dalla confusione e immersi nell'oblio. Le sensazioni che l'individuo riesce a percepire si armonizzano in una sfera di scoperta e di sana adrenalina in cui si impara facendo esperienza. La ricerca di luoghi dimenticati, urbani o extraurbani, rappresenta una pratica per i giovani, ma non solo, in cui ci si abitua ad abitare in modo più consapevole un territorio, in concomitanza con un desiderio di conoscere e apprendere la storia della città, di recuperare la memoria o di generare una dimensione introspettiva.



## ARTI-COLO

### 612 Educazione familiare

**Pati, Luigi. (2023).** Pedagogia delle relazioni educative familiari : quali possibilità di sviluppo? *La Famiglia*, 57/267, p. [47]-59.

#### Soggetto

Pedagogia della famiglia - Italia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1425971603>

L'articolo analizza l'evoluzione storica, attuale e futura della pedagogia della famiglia. Attraverso un'analisi dettagliata e puntuale si osserva come la ricerca pedagogica abbia permesso di integrare varie visioni e correnti di pensiero, arricchendo così la comprensione delle dinamiche familiari. Attraverso un *excursus* temporale si evidenzia come, in passato, la famiglia fosse spesso considerata un'unità stabile e immutabile, con ruoli ben definiti e rigidi, in contrapposizione all'odierna concezione di famiglia: entità dinamica e in continua evoluzione per composizione, dimensioni e dinamiche interne. Un contributo fondamentale in questo ambito, secondo l'autore, è offerto dalla teoria generale dei sistemi, che ha stimolato i pedagogisti a considerare le relazioni familiari come sistemi chiusi che diventano sistemi aperti, ossia capaci di integrare e interagire con altri sistemi, nonché a porre l'accento su diversi aspetti fondamentali delle relazioni familiari, tra cui la nascita, la crescita, le dinamiche interne, l'integrazione e la mediazione. Queste relazioni sono analizzate attraverso due dimensioni principali: la dimensione spaziale, che riguarda la collocazione delle relazioni, e la dimensione temporale, che si riferisce alla ripetizione di un copione familiare nel corso del tempo. Così, la famiglia è interpretata come un sistema educativo complesso che proietta le proprie relazioni sia nello spazio che nel tempo. In questo scenario, per l'autore, è fondamentale che la pedagogia della famiglia continui a evolversi, adeguandosi ai cambiamenti dei sistemi familiari. Questo richiede un approccio metodologico che combini teoria e osservazione empirica, con un'enfasi particolare sulla narrazione pedagogica, che diventa uno strumento essenziale per comprendere e interpretare i vari sottosistemi familiari e i compiti educativi che ne derivano. In conclusione, la famiglia, vista come un sistema in continuo movimento, necessita di una pedagogia altrettanto dinamica e aperta al cambiamento, capace di rispondere alle sfide educative del presente e del futuro.



## MONO-GRAFIA

### 675 Formazione

**Napoli. Servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza e il sostegno alla genitorialità. (2024).**

*Educare nella complessità : spazi di confronto e approfondimento sui saperi e le pratiche professionali.* Firenze: Istituto degli Innocenti, 2024.

#### Soggetti

1. Centri di aggregazione, centri diurni e servizi per le famiglie - Monitoraggio e valutazione - Corsi di formazione - Napoli
2. Centri di aggregazione, centri diurni e servizi per le famiglie - Operatori pedagogici - Formazione in servizio - Napoli

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1424844997>

Il volume illustra i principali esiti della collaborazione tra il Comune di Napoli e l'Istituto degli Innocenti nel periodo 2019-2023 in merito alla realizzazione di un percorso di formazione, assistenza tecnica, supervisione, ricerca e documentazione orientato al potenziamento dei servizi socioeducativi per bambine e bambini, ragazze e ragazzi del territorio napoletano.

Il volume è suddiviso in cinque sezioni.

Le prime quattro sono dedicate alle azioni di formazione, sostegno e accompagnamento che sono state rivolte rispettivamente ai servizi socioeducativi a carattere diurno, ai laboratori di educativa territoriale (LET), ai poli territoriali per le famiglie e alle comunità residenziali. La quinta riguarda la piattaforma documentale del Comune di Napoli.

La sezione sui servizi socioeducativi a carattere diurno presenta le caratteristiche del servizio, i riferimenti metodologici, l'orientamento educativo, i dispositivi e gli interventi condotti.

Vengono inoltre presentate alcune elaborazioni realizzate a partire dai dati raccolti tramite il sistema informativo Qsnap, alimentato dagli inserimenti di operatori e operatrici dei servizi.

Sono quindi riportate le statistiche relative al 2022 su diversi aspetti: variabili sociodemografiche relative a bambine, bambini, ragazze e ragazzi; informazioni sulle condizioni familiari; dispositivi e interventi attivati; profili delle équipe.

A seguire vengono presentati i seminari e i percorsi di approfondimento sviluppati tra il 2021 e il 2023 sui seguenti temi: dimensione professionale nell'agire educativo; competenze e valori degli educatori; lavoro di équipe come fulcro del lavoro educativo nei centri; lavoro educativo basato sulla relazione io-tu-noi; ruolo dell'équipe al passaggio dalla progettualità alla progettazione; metodologie educative e didattiche di gruppo; valutazione.

In merito ai laboratori di educativa territoriale, nel triennio considerato si è registrato un ampliamento della progettualità dalla dimensione individuale (con il Piano educativo individualizzato, PEI) a quella di gruppo. Dopo la fase più stringente delle restrizioni della pandemia, a partire dal 2021 coordinatrici e coordinatori dei LET hanno preso parte a un percorso formativo e partecipativo sulla progettazione educativa di gruppo che ha mirato a ricostruire il quadro teorico e metodologico di questo tipo di progettazione e a individuare i passaggi e gli elementi per l'elaborazione di un Progetto educativo di gruppo (PEG). Nello specifico, gli incontri del 2022-2023 sono stati dedicati all'analisi di quanto prodotto e alla definizione delle specificità del PEG rispetto ad altri strumenti o prospettive di programmazione quali, ad esempio, il PEI e la programmazione di fascia.

Il supporto destinato a coordinatori e coordinatrici dei poli territoriali per le famiglie si è concentrato sugli interventi realizzati in favore dei nuclei familiari attraverso il dispositivo dell'educativa domiciliare. Tra il 2022 e il 2023, tale percorso ha previsto la predisposizione di linee guida sull'accompagnamento familiare, alla luce delle tre fasi dell'intervento (*pre-assessment*, *assessment* e fase di realizzazione del progetto di accompagnamento familiare), realizzate grazie al confronto interno alle équipe.

Gli approfondimenti destinati a operatrici e operatori delle comunità residenziali hanno affrontato le tematiche della presa in carico, del lavoro con i genitori dei minorenni accolti, delle sinergie tra educatori e assistenti sociali. È stata inoltre avviata una riflessione sul PEI, con riguardo sia agli approcci teorici e metodologici di questo strumento sia agli aspetti pratici per una compilazione efficace dello stesso.

Infine, la sezione relativa alla piattaforma documentale, dopo aver ricostruito il

quadro teorico a suffragio della pratica della documentazione nell'ambito socioeducativo, illustra il funzionamento della piattaforma e il percorso di accompagnamento per l'implementazione della stessa.



## ARTICOLO

### 684 Servizi educativi per la prima infanzia

**Fortunati, Aldo. (2023).** Le funzioni di coordinamento? : Fra qualità pedagogica e buona gestione, le esperienze segnano la prospettiva vincente per lo 0-6. *Bambini*, a. 39, n. 9 (nov.), p. 21-24.

#### Soggetto

Coordinamento pedagogico

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1422318003>

L'articolo di Aldo Fortunati, Presidente della Bottega di Geppetto di San Miniato (PI), si inserisce nel dibattito nazionale sul tema del coordinamento del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia, non a caso individuato dal disegno di riforma dello 0-6 tra gli elementi "strategici" per l'attuazione e la qualificazione del sistema stesso.

In un quadro diversificato e plurale di soggetti titolari e gestori di servizi educativi 0-6 (Stato, Comune, terzo settore), l'organismo di coordinamento di sistema, infatti, assolverebbe la necessità di raccordo unitario per l'operatività sul territorio in maniera coerente e secondo lo spirito di collaborazione interistituzionale. La prospettiva pertanto che si pone è quella di ampliare il gruppo dei partecipanti al coordinamento di sistema, secondo la tradizione dei nidi d'infanzia e le reti tra esperienze pubbliche e private 0-3, nate in tante realtà comunali del Paese. Una tradizione che nelle intenzioni del decreto legislativo n. 65 del 2017, che formalmente istituisce i coordinamenti territoriali, viene mutuata per ricomprendere anche il 3-6.

Da qui la questione di individuare in tutte le istituzioni educative e scolastiche e in particolare nelle scuole dell'infanzia statali, una figura di riferimento, diversa dal dirigente scolastico a cui fanno capo già molte altre responsabilità, per partecipare a pieno titolo e con continuità agli incontri del coordinamento di sistema. Ma non solo. Come sottolinea l'autore altre risposte sono attese per la piena operatività e diffusione dei coordinamenti di sistema: non è definita la dimensione territoriale di riferimento dell'organismo, né tantomeno le attività e i compiti di cui si occupa (mappatura dell'offerta? Formazione in servizio, o cosa altro?). Questioni non risolte, né dalla norma né dai documenti nazionali di orientamento pedagogico, ma che nelle esperienze in corso vengono gestite con soluzioni contestualizzate, che potranno essere buone pratiche da socializzare per diffondere un importante tassello nella costruzione del sistema integrato zero-sei.



## MONO- GRAFIA

### 728 Disabilità

Istat. (2024). L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità : anno 2022-2023. Roma: Istat.

#### Soggetto

Alunni disabili e studenti disabili  
- Inclusione scolastica - Italia  
- Statistiche

#### Download

<https://www.istat.it/it/archivio/293606>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1420769561>

L'Istituto nazionale di statistica in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito conduce annualmente una rilevazione su tutte le scuole statali e non statali di tutti gli ordini scolastici, rilevando le risorse, le attività e gli strumenti di cui è dotato ciascun plesso scolastico. L'indagine, su un campione di alunni delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, indaga inoltre le caratteristiche sociodemografiche ed epidemiologiche degli alunni a cui l'offerta formativa è rivolta, ponendosi l'obiettivo di analizzare e monitorare il processo di inclusione scolastica.

L'indagine è condotta via web attraverso un questionario elettronico e fornisce informazioni sia sulle scuole sia sugli alunni con sostegno. I dati relativi alle scuole sono di natura censuaria mentre le informazioni sugli alunni sono, come detto, di natura campionaria.

In riferimento agli alunni, sono coinvolti gli studenti che in base alla diagnosi funzionale redatta dalla ASL hanno la necessità di essere supportati nella didattica da un insegnante per il sostegno. Non rientrano nel collettivo oggetto di analisi gli alunni che, pur avendo una limitazione, una menomazione o un problema di salute, non hanno necessità di un sostegno.

Nell'anno scolastico 2022/2023 sono quasi 338mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, il 4,1% del totale degli iscritti (+7% rispetto al precedente anno scolastico).

Il problema più frequente è la disabilità intellettiva che riguarda il 37% degli studenti con disabilità, quota che cresce nelle scuole secondarie di primo e secondo grado attestandosi rispettivamente al 42% e al 48%; seguono i disturbi dello sviluppo psicologico (32% degli studenti), che aumentano nelle scuole del primo ciclo, in particolare nella scuola dell'infanzia (57%).

Migliora l'offerta di insegnanti per il sostegno (+10%). Il rapporto alunno-insegnante, pari a 1,6, è migliore di quello previsto dalla legge, ma tra gli insegnanti 1 su 3 non ha una formazione specifica e il 12% viene assegnato in ritardo. Il 60% degli alunni con disabilità cambia insegnante per il sostegno da un anno all'altro, il 9% nel corso dello stesso anno scolastico e il 62% non partecipa alle gite con pernottamento (72% al Sud).

Il 39% degli alunni con disabilità presenta più di una tipologia di disabilità, questa condizione è più frequente tra gli alunni con disabilità intellettiva che, nel 54% dei casi, vive una condizione di pluridisabilità.

Quasi un terzo degli studenti (28%) ha inoltre un problema di autonomia con difficoltà nello spostarsi all'interno dell'edificio, nel mangiare, nell'andare in bagno o nel comunicare.

Tra questi, oltre un quinto ha problemi più gravi in quanto non è in grado di svolgere autonomamente nessuna delle quattro attività. La maggiore difficoltà per questi studenti si riscontra nella comunicazione (21%) e nell'andare in bagno (19%), mentre sono meno frequenti le difficoltà nello spostarsi o nel mangiare (rispettivamente il 13% e il 9%).

Gli insegnanti per il sostegno impiegati nelle scuole italiane sono circa 228mila, quasi 218mila nella scuola statale (fonte MIUR) e circa 10mila nella scuola non statale (fonte ISTAT), con un incremento complessivo del 10% rispetto all'anno precedente.

Più di 67mila insegnanti per il sostegno (il 30%) però sono stati selezionati dalle liste curricolari. Si tratta di docenti che non hanno una formazione specifica per il sostegno ma che vengono utilizzati per far fronte alla carenza di figure specializzate.

Sono ancora molte le barriere fisiche presenti nelle scuole italiane: solamente il 40% risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria. La situazione appare migliore nel

Nord del Paese dove si registrano valori superiori alla media nazionale (44% di scuole a norma), mentre peggiora, raggiungendo i livelli più bassi, al Sud (36%).



## MONO- GRAFIA

### 803 Politiche sociali

#### Percorsi di secondo welfare. (2023).

Agire insieme : coprogettazione e coprogrammazione per cambiare il welfare : sesto rapporto sul secondo welfare. A cura di F. Maino. Milano: Percorsi di secondo welfare.

#### Soggetto

Welfare state - Italia - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://www.secondowelfare.it/rapporto-sw/sesto-rapporto-sul-secondo-welfare/>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1425246737>

Il Sesto Rapporto sul secondo welfare *Agire insieme Coprogettazione e coprogrammazione per cambiare il welfare* a cura di Franca Maino, offre un'analisi ampia e articolata di alcune questioni chiave per le attuali politiche sociali: la sostenibilità delle scelte e delle comunità umane; l'equità tra soggetti generi e generazioni; gli strumenti della coprogettazione e della coprogrammazione; i dispositivi di *governance* generativa e collaborativa; i nuovi attori sociali, quali ad esempio le fondazioni bancarie, le aziende innovative aperte al welfare aziendale.

L'analisi mette a sistema esperienze consolidate nel corso del tempo e che hanno trovato una nuova cornice di senso anche grazie alla riforma del codice del terzo settore nel 2017 e del nuovo codice degli appalti nel 2023.

Le proposte fortemente ancorate al paradigma della reciprocità collaborativa sono ispirate dalla consapevolezza delle drammatiche dinamiche storiche e sociali del nostro tempo attraversato prima da una pandemia globale, poi dai suoi durissimi effetti socioeconomici e infine dall'accendersi di molteplici fronti di guerra e conflitto. Il Rapporto è suddiviso, infatti, in tre parti che pongono al centro tre funzioni fondamentali tra loro correlate: conoscere il contesto (dove si riportano gli esiti di una ricerca qualitativa), realizzare inteso come esplorazione e descrizione di pratiche collaborative concrete; ideare ovvero consigli per agire o indirizzi di azione.

Il Rapporto si sofferma sul tema della povertà sia come mancanza di reddito sia come processi d'impoverimento (si pensi all'ossimoro del lavoro povero) determinati, ad esempio, dall'attuale inflazione; a questo collega anche una riflessione – estremamente importante specialmente per le nuove generazioni – sulla centralità delle tematiche ambientali in sé e per gli effetti che esse hanno sulle condizioni di disuguaglianza – e come le alimentano

– e sul *welfare state* (ci sono, infatti, richiami al dibattito sull'*eco-social welfare*).

Le strategie di risposta, come sottolineato chiaramente nel Rapporto, evidenziano che la sussidiarietà non si realizza semplicemente nell'esternare l'erogazione dei servizi, ma si fonda sulla capacità di sviluppare processi decisionali inclusivi relativi alla costruzione di un sistema di welfare condiviso, a partire dalla fase di progettazione fino alla realizzazione dei servizi.

Un capitolo, di natura prettamente teorica, passa in rassegna la letteratura al fine di evidenziare gli elementi principali che contraddistinguono le pratiche collaborative e, allo stesso tempo, di fornire un quadro utile alla dimensione operativa. Interessanti i risultati della ricerca sulle pratiche di coprogettazione e coprogrammazione in Italia, che ha utilizzato metodi qualitativi, quali interviste, *focus group* e analisi dei contenuti per esplorare i significati, l'evoluzione e le modalità di impiego della coprogettazione e della coprogrammazione da parte degli enti pubblici, del terzo settore e degli enti privati.

Sono pratiche sistemiche basate sulla relazione tra attori di natura diversa, ognuno dei quali caratterizzato da una propria cultura organizzativa. Il quadro normativo, brevemente trattato nel rapporto, ha avuto un'evoluzione recente, ma rimangono ancora aree di incertezza in relazione a ruoli e funzioni, vincoli e opportunità. Ad esempio, il terzo settore deve ancora in molti casi liberarsi dal ruolo di semplice esecutore per essere anche coprotagonista nel design dei servizi.

Particolarmente utile l'esame dei fattori che facilitano i percorsi collaborativi: i fattori di contesto; i fattori organizzativi e operativi; i fattori di processo. Altresì interessanti gli esempi proposti dal welfare aziendale, alle reti territoriali di conciliazione e le alleanze locali, al *welfare community manager*, il ruolo delle fondazioni di origine bancaria nella promozione dei processi di cambiamento

sociale, le esperienze di coprogettazione di servizi pubblici con le lavoratrici agricole a rischio di sfruttamento lavorativo.



## MONO- GRAFIA

### 820 Servizi residenziali per minori

**Italia. Ministero del lavoro e delle politiche sociali. (2024).** Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali. Firenze: Istituto degli Innocenti.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti - Accoglienza da parte dei servizi residenziali per minori - Italia - Linee di indirizzo

#### Download

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/strumenti-il-sociale-2-linee-indirizzo-accoglienza>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1437834721>

La presente pubblicazione, secondo numero della nuova collana denominata “Strumenti per il sociale”, rappresenta l’aggiornamento delle *Linee di indirizzo nazionali per l’accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, edite nel 2017. Alla luce dei recenti interventi normativi impattanti sulle materie di riferimento – ivi inclusi le novità introdotte dalla legge 19 ottobre 2015, n. 173 e dalla legge 26 novembre 2021, n. 206, che hanno operato una radicale riforma del rito previsto dal Codice delle famiglie, delle persone e dei minorenni, nonché gli atti adottati a livello internazionale ed europeo – è stato costituito un tavolo congiunto interistituzionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il compito di adeguare e di integrare le Linee di indirizzo rispetto a un contesto che, negli ultimi anni, presenta significativi elementi di novità.

Le *Linee di indirizzo per l’accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, nella loro versione aggiornata, sono state approvate nella Conferenza unificata Stato-Regioni l’8 febbraio 2024. Si propongono come strumento di orientamento politico e tecnico nel settore dell’accoglienza residenziale per i bambini, le bambine e gli adolescenti e hanno per oggetto le molteplici dimensioni dell’accoglienza residenziale nelle “comunità di tipo familiare” individuate dalla legge 4 maggio 1983, n. 184. I destinatari delle Linee d’indirizzo sono le amministrazioni regionali per le specifiche competenze in materia, gli amministratori locali che hanno la responsabilità diretta dei minorenni allontanati dalla propria famiglia, gli operatori dei settori pubblici (sociale, sanità, scuola ecc.) e del privato sociale (comunità).

Le Linee di indirizzo delineano una pluralità di percorsi possibili all’interno di una cornice unitaria, offrendo al tempo stesso una necessaria risposta della società e delle istituzioni ai diritti delle persone di età minore che si trovano temporaneamente fuori dalla propria famiglia d’origine.

Il *focus* è posto sul rispetto dei diritti, sulla risposta ai bisogni, sulle relazioni significative, sulla progettualità di sostegno inclusivo alla crescita dei minorenni e sulla progressiva acquisizione di autonomia.

Le tre dimensioni su cui si fondano sono: il significato e le implicazioni dell’accoglienza; l’accoglienza concepita come necessaria risposta ai diritti dei “cittadini in crescita” che si trovano temporaneamente fuori dalla propria famiglia; la rappresentazione di un sistema integrato dell’accoglienza residenziale per bambine, bambini e adolescenti tramite la previsione di un’offerta di servizi diversificati in base alle esigenze.

L’introduzione sottolinea la centralità dei diritti e delle idee di riferimento alla base del lavoro di sistematizzazione della tematica a livello nazionale.

La struttura del documento si articola quindi in sei capitoli: 1) la precisazione dei diritti dei bambini e accoglienza, diritto alla famiglia e continuità degli affetti, diritti dei bambini nell’accoglienza eterofamiliare, accoglienza familiare e di tipo familiare nei servizi residenziali; 2) l’individuazione dei soggetti e attori istituzionali; 3) l’attenzione alle fasi e ai processi dei percorsi dell’accoglienza residenziale; 4) l’offerta di servizi di accoglienza residenziale per i bambini e gli adolescenti; 5) gli strumenti di governo, gestionali e procedurali necessari per il sistema dell’accoglienza; 6) alcune questioni particolari a completamento di un quadro dell’accoglienza unitario e in continua evoluzione.

La pubblicazione prevede, inoltre, un’appendice con la più aggiornata normativa di riferimento sull’accoglienza nei servizi residenziali.

# AMBITO INTER- NAZIO NALE

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti Library.



## MONO- GRAFIA

### 100 Infanzia, adolescenza. Famiglie

Unicef. (2024). The state of Children in the European Union. New York: Unicef.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti - Condizioni sociali e salute - Paesi dell'Unione europea - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://www.unicef.it/media/nuovo-rapporto-la-condizione-dei-bambini-nell-unione-europea-nel-2024/>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1424854131>

Il Rapporto descrive lo stato di benessere dell'infanzia e dell'adolescenza nei Paesi dell'Unione europea, nell'anno cruciale delle elezioni del Parlamento europeo, al fine di elaborare delle Raccomandazioni per i decisori politici e i *policy maker* della stessa Unione europea. Il Rapporto si concentra, in particolare, su quattro ambiti fondamentali: la povertà, la salute mentale, l'ambiente e l'impatto delle tecnologie digitali e contiene quattro brevi *policy brief* che analizzano i suddetti temi in modo puntuale al fine di fornire indicazioni più dettagliate su come l'UE possa agire in modo efficace.

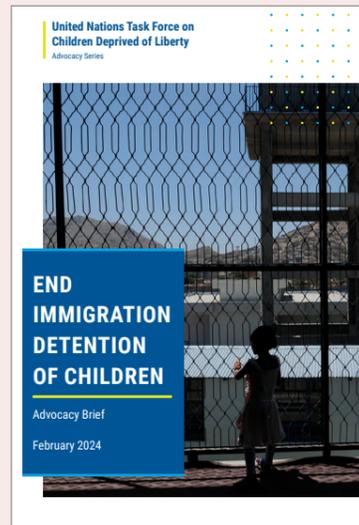
Il Rapporto sottolinea come anche i bambini e i ragazzi che vivono in una delle aree del mondo più equa e prospera debbano affrontare delle situazioni critiche, tra cui l'aumento della povertà, il deterioramento della salute mentale, l'abuso sessuale online e l'esposizione all'inquinamento.

Nel Rapporto viene evidenziato come un minore su quattro – 20 milioni – nei Paesi dell'UE è a rischio di povertà o esclusione sociale, un aumento di quasi 1 milione di minorenni dal 2019; più di 11 milioni di bambini e ragazzi nell'UE soffrono di problematiche legate alla salute mentale, gli adolescenti in particolare hanno maggiori probabilità di essere esposti a problematiche legate alla salute mentale, tra cui ansia e depressione, che colpiscono un quinto dei giovani tra i 15 e i 19 anni; il Rapporto rileva che in diversi Paesi dell'UE si è registrato un aumento dei problemi di salute mentale tra i giovani europei durante e dopo la pandemia da Covid-19. Per quanto riguarda la salute fisica, negli ultimi anni sono in aumento il numero di bambini e ragazzi in sovrappeso o obesi; inoltre, quasi un minore su 20 è esposto a livelli elevati di inquinamento da pesticidi, che può essere particolarmente dannoso per i bambini e i ragazzi ed è stato collegato a effetti dannosi sulla salute e a ritardi nello sviluppo. Nel 2019, l'anno più recente in cui sono disponibili i dati, sono stati registrati 472

decessi di bambini e ragazzi nell'UE a causa dell'inquinamento atmosferico, la maggior parte dei quali aveva meno di un anno.

La pandemia ha influito negativamente anche sull'apprendimento di bambini e ragazzi, intensificando le disuguaglianze educative e, allo stesso tempo, hanno sempre più bisogno di sviluppare nuove competenze, compresa l'alfabetizzazione digitale, per affrontare il futuro che li aspetta.

Infatti, i rapidi sviluppi della tecnologia digitale, pur offrendo molte opportunità, espongono i bambini e i ragazzi ad abusi, come i discorsi di incitamento all'odio, il cyberbullismo e lo sfruttamento sessuale; a questo proposito il Rapporto evidenzia che un bambino su otto, a partire dai 12 anni, riceve regolarmente richieste online indesiderate a sfondo sessuale. In relazione al quadro di riferimento sopra descritto e alle tendenze in atto nel benessere di bambini e ragazzi, nella parte finale del Rapporto si raccomanda ai decisori politici e ai *policy maker*: di salvaguardare e accelerare i recenti progressi in materia di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e aumentare gli investimenti nei servizi essenziali; di rafforzare la *governance* in materia, l'impatto sui diritti dei minorenni e sulle generazioni future che deve essere sistematicamente considerato in tutte le politiche e le leggi dell'UE, che, a questo proposito deve migliorare la strategia di raccolta e analisi dei dati; di agire sui principali fattori che hanno un impatto sulla povertà dei bambini, compresa l'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia in tutta l'UE; di adottare una strategia globale pluriennale e multisettoriale per la salute mentale, con una valutazione adeguata dei costi e delle risorse; di valutare l'impatto del *Green new deal* sulla salute e sul benessere dei bambini per orientare la legislazione e le politiche ambientali; di aggiornare e applicare la legislazione per promuovere l'uso sicuro delle tecnologie digitali da parte di bambini e ragazzi, al fine di affrontare il divario digitale e promuovere le competenze digitali.



## MONO- GRAFIA

### 122 Bambini e adolescenti stranieri

United Nations Task Force on Children Deprived of Liberty. (2024). End immigration detention of children : advocacy brief. New York: United Nations.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti immigrati - Detenzione

#### Download

<https://violenceagainstchildren.un.org/end-immigration-detention-of-children>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1422068662>

Il documento di *advocacy End immigration detention of children* redatto dalla *UN Task force on children deprived of liberty* e pubblicato nel febbraio 2024, offre una panoramica delle pratiche più promettenti e delle lezioni apprese per porre fine alla detenzione dei minorenni migranti. Ha una struttura chiara e, in 15 pagine, delinea una serie di azioni politiche necessarie per intensificare gli sforzi contro questa forma di violenza. Si evidenzia come tali pratiche possano compromettere la capacità di un Paese nel raggiungimento degli Obiettivi previsti dall'Agenda 2030, *Agenda for sustainable development*. L'Obiettivo 10.7, infatti, mira a facilitare una migrazione ordinata, sicura e responsabile mediante politiche migratorie ben pianificate e gestite, mentre il 16.2 intende porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico e alla violenza contro i bambini.

I minorenni migranti appartengono a uno dei gruppi più vulnerabili, sia che arrivino con le loro famiglie sia come minori stranieri non accompagnati (MSNA). Un'alta percentuale di questi bambini si trova in detenzione amministrativa a causa delle leggi e delle politiche sull'immigrazione in vigore.

Dal documento si evince come la detenzione non sia mai nel *best interest of the child* ma anzi costituisca una forma di violenza e violazione dei loro diritti umani.

Inoltre, i MSNA o i bambini separati dai loro genitori o tutori spesso non sono in grado di proteggere i loro diritti umani fondamentali. Almeno 77 Paesi hanno ancora leggi e politiche che consentono la detenzione di bambini in base al loro *status* legale o migratorio e almeno 330.000 bambini all'anno, a livello globale, sono privati delle loro libertà e dei diritti fondamentali.

I Paesi stanno adottando diverse misure per porre fine alla detenzione dei minorenni per motivi di immigrazione. Tra queste misure vi sono l'approccio coordinato tra i governi e la società, l'implementazione di politiche

e quadri giuridici regionali e nazionali che vietano tale comportamento e la creazione di programmi di regolarizzazione temporanea con permessi transitori.

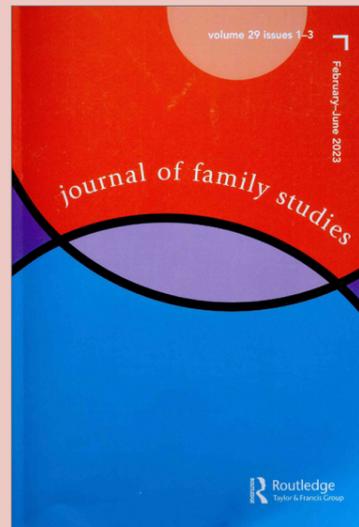
Inoltre, vengono effettuati investimenti in sistemi di protezione dell'infanzia inclusivi, viene aumentata l'assistenza familiare alternativa e introdotti sistemi completi di gestione dei casi che assicurino la partecipazione significativa dei minorenni nei processi decisionali relativi alla risoluzione dei loro casi.

La *task force* ha riscontrato che le alternative alla detenzione, vista come *extrema ratio*, sono più vantaggiose per i bambini poiché garantiscono il pieno godimento dei loro diritti. Inoltre, queste alternative sono più efficaci in quanto producono tassi più elevati di risoluzione dei casi e sono meno costose.

Il documento analizza infatti le *promising practices* adottate dai diversi Paesi, tra cui Canada, Colombia, Messico e Thailandia, per eliminare la detenzione dei minorenni immigrati. Tra queste vi sono ad esempio, il rafforzamento delle politiche e dei quadri giuridici, le alternative comunitarie e familiari basate sui diritti dei MSNA o dei minorenni separati dalle famiglie, la gestione dei casi pratici e la partecipazione dei bambini e dei giovani.

Le *task force* hanno inoltre sottolineato che, nonostante i progressi compiuti, è ancora necessario che gli Stati intraprendano una serie di azioni politiche fondamentali.

Tra queste azioni vi è l'adozione di un esplicito divieto legale di detenzione dei minorenni in base al loro *status* giuridico o migratorio; la garanzia che i sistemi nazionali di protezione dell'infanzia includano pienamente i minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo e la garanzia dell'accesso degli stessi alla giustizia e all'istruzione, all'assistenza sanitaria e alla protezione sociale, indipendentemente dal loro *status* o da quello dei loro genitori.



## ARTI-COLO

### 135 Relazioni familiari

Rootha, Hetty, Forinderb, Ulla, Piuvacand, Katarina e Söderbäcka, Maja. (2023). Being a child in the family : young children describe themselves and their parents. *Journal of Family Studies*, vol. 29, n. 1-3 (Feb.-June), p. 1-14.

#### Soggetto

Relazioni familiari e vita familiare - Opinioni dei bambini - Svezia - Studi

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1417320918>

L'articolo riporta i risultati dello studio qualitativo svolto in Svezia nel 2017 e che ha riguardato il modo in cui i bambini descrivono le loro esperienze di interazione familiare con i genitori che hanno partecipato a un corso di formazione per genitori. Bambine e bambini di età compresa tra i 5 e i 9 anni hanno partecipato a interviste semistrutturate, analizzate con il metodo dell'analisi qualitativa del contenuto. L'analisi ha mostrato differenti approcci adottati dai bambini nella loro vita quotidiana: dal trattenere i pensieri e nascondersi, al riporre fiducia nei genitori affinché li guidino e li proteggano nel loro cammino. Nel gestire questi processi, i bambini hanno mostrato la volontà di partecipare alle decisioni della famiglia attraverso meccanismi adattativi e compromessi. Nei confronti dei genitori hanno espresso comprensione e tolleranza per le carenze degli adulti, come ad esempio la distrazione.

In conclusione, i bambini hanno trovato un equilibrio tra il proprio io e un rispetto non esigente per le cure dei genitori e la competenza degli adulti. Lo studio mette in luce la consapevolezza e la considerazione del modo in cui i bambini si posizionano come agenti relazionali in un ordine generazionale.

Questo studio contribuisce alla conoscenza delle esperienze soggettive dei bambini, che sono state poco documentate nella ricerca sulla formazione dei genitori. I risultati dimostrano che i bambini e le bambine intervistati hanno partecipato attivamente alla vita familiare, riflettendo sull'interazione tra loro e i genitori. Bambine e bambini sono, sempre più spesso, indicati come agenti nella costruzione della loro realtà e della società. La ricerca ha però dimostrato che la prospettiva dei diritti delle persone minori di età non è stata incorporata negli interventi universali di formazione alla genitorialità. Questi dati evidenziano l'importanza di incorporare i diritti dei bambini nelle future ricerche sulla formazione universale alla genitorialità.



## MONO-GRAFIA

### 150 Affidamento familiare

Unicef Regional Office for Europe and Central Asia. (2024). Pathways to better protection : taking stock of the situation of children in alternative care in Europe and Central Asia. Geneva: Unicef.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti in affidamento familiare - Condizioni sociali - Asia centrale e Europa - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://www.transmonee.org/reports/pathways-better-protection>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1418892782>

Il Rapporto *Pathways to better protection. Taking stock of the situation of children in alternative care in Europe and Central Asia* (Percorsi per una migliore protezione. Bilancio della situazione dei bambini collocati fuori famiglia in Europa e Asia Centrale) fornisce un'analisi approfondita della situazione dei bambini collocati fuori dalla famiglia di origine in Europa e Asia Centrale (ECA). Il volume si basa sui dati raccolti nei seguenti progetti e banche dati: Transmonee (*Transformative monitoring for enhanced equity*); MICS (*Multiple indicator cluster surveys*); Datacare (*Data to strengthen child protection systems and outcomes for children in Europe*); la Conferenza europea degli statistici (CES).

Si evidenzia come tra i fattori che determinano l'ingresso dei bambini e delle bambine nel sistema di accoglienza vi sono fattori sociali ed economici quali la povertà, l'esclusione sistematica dei minori di età con disabilità o appartenenti a gruppi etnici o ad altre minoranze, l'aver genitori detenuti e la situazione dei minorenni rifugiati o migranti economici. Altri fattori riguardano il sistema stesso di protezione dell'infanzia per il quale emerge la sfida continua di rafforzare i servizi sociali e di sviluppare politiche e programmi che possano prevenire la necessità di collocamento fuori dalla famiglia in primo luogo, oltre a fornire un'accoglienza adeguata a quei bambini che ne hanno bisogno.

Secondo le stime di UNICEF, basate su dati provenienti da indagini nazionali e dati amministrativi dei servizi sociali, nella regione dell'Europa e dell'Asia centrale ci sono ancora quasi mezzo milione di bambine e bambini che vivono in strutture residenziali. Ciò equivale a un tasso di 232 per 100.000 bambini di età compresa tra 0 e 17 anni, il più alto di tutte le regioni del mondo e superiore alla media globale di 105 per 100.000 bambini. I tassi di minorenni collocati fuori dalla famiglia di origine sono diminuiti dal 2010, ma in molti Paesi non sono sostanzialmente cambiati dal 2015.

Tuttavia, la tipologia di accoglienza disponibile è cambiata in modo sostanziale. Rispetto al passato, c'è una percentuale maggiore di bambine e bambini che usufruiscono di un'accoglienza familiare, in particolare l'affido, e una percentuale minore di minorenni collocati in strutture residenziali.

Affidamento a parenti e nomine di tutori rappresentano i due terzi dell'accoglienza di tipo familiare, mentre l'affido eterofamiliare rappresenta circa un terzo nei Paesi presenti nelle banche dati del progetto Transmonee nel 2021.

Il Rapporto evidenzia anche una serie di elementi con cui i sistemi di protezione della regione sono confrontati. Ad esempio, i minori di età con disabilità sono sovrarappresentati nell'accoglienza alternativa formale, in particolare nell'accoglienza residenziale.

Inoltre, nella maggior parte dei Paesi in cui i dati sono disponibili, il tasso di minorenni di età inferiore ai 2 o 3 anni in strutture alternative è circa la metà o meno della metà del tasso di quelli di età compresa tra 0 e 17 anni, e il tasso di bambine e bambini di età inferiore ai 2 o 3 anni in strutture familiari è sostanzialmente superiore al tasso di quelli di età inferiore ai 2 o 3 anni in strutture residenziali.

Inoltre, i più piccoli hanno maggiori probabilità di essere adottati rispetto a quelli più grandi. Tuttavia, in alcuni Paesi, i minorenni con disabilità hanno una minore probabilità di essere accolti in adozione nazionale rispetto a quelli senza disabilità.

Il Rapporto evidenzia, infine, le sfide nella raccolta di dati statistici, prima fra tutte la necessità di un'applicazione coerente di definizioni concordate e di standard di qualità per la gestione dei dati e degli indicatori al fine di consentire la comparabilità tra i Paesi.



## MONO- GRAFIA

### 357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

**ECPAT International. (2024).** Ending child sexual abuse and exploitation : state-of-play in light of the Lanzarote Convention. Testi di S. Karmacharya, G.M. Paternò. Strasbourg Cedex: Council of Europe; Ratchathewi Bangkok: ECPAT International.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti - Sfruttamento sessuale e violenza sessuale  
- Prevenzione e riduzione - Italia  
- Rapporti di ricerca

#### Download

[https://ecpat.org/wp-content/uploads/2024/02/Joint-Country-Overview\\_Italy\\_12February2024.pdf](https://ecpat.org/wp-content/uploads/2024/02/Joint-Country-Overview_Italy_12February2024.pdf)

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1426302975>

Le Schede Paese raccolgono in un unico documento le informazioni presentate dagli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, adottata a Lanzarote il 25 ottobre 2007 attraverso il questionario generale, le Raccomandazioni adottate dal Comitato di Lanzarote nei suoi cicli di monitoraggio e ulteriori ricerche documentali. La Scheda Paese presenta quindi le principali misure legislative, le politiche e le altre misure in vigore per affrontare lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minorenni.

Nel presente report quindi si dà atto del lavoro fatto dall'Italia per intensificare gli sforzi di elaborazione e attuazione delle politiche per la prevenzione e la protezione dei minori di età dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. Nonostante i progressi compiuti tuttavia, si ribadisce come una ricerca rigorosa sulle forme in evoluzione di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni sarebbe utile per garantire una conoscenza sempre aggiornata su questi temi, in modo da influenzare le politiche e la programmazione.

Nel report si afferma, inoltre, di come i sistemi di identificazione e denuncia delle vittime potrebbero essere rafforzati per garantire un'identificazione più accurata delle vittime di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni nel Paese. In tutto il Rapporto, sono state rilevate in più occasioni le raccomandazioni fatte dal comitato sul rafforzamento dei meccanismi di identificazione e monitoraggio delle vittime.

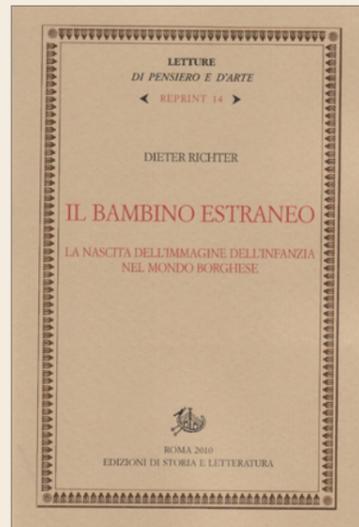
L'aumento dei casi di denuncia attraverso le linee telefoniche e/o le *hotline* per l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minorenni online e di persona, le crescenti richieste di assistenza da parte delle vittime di tratta e il crescente afflusso di migranti e rifugiati (compresi i bambini accompagnati e non) possono infatti rendere difficile la raccolta dei dati e l'individuazione dell'identità delle vittime e delle loro vulnerabilità.

Sarebbe quindi utile implementare in maniera ulteriore i meccanismi di monitoraggio esistenti con l'obiettivo di rafforzare le procedure per una corretta valutazione dell'età oltre che per stabilire se vi siano situazione di abuso o sfruttamento sessuale e/o *trafficking* o sfruttamento nella prostituzione. Per questo motivo si raccomanda quindi, l'organizzazione di corsi di formazione specifico per gli operatori di frontiera per migliorare le loro capacità nell'identificare i bambini che hanno subito o sono a rischio di abuso e sfruttamento sessuale.

# I NOSTRI ANTE- NATI

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nel passato con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Il titolo *I nostri antenati* richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti Library.



## MONO- GRAFIA

### 110 Infanzia

**Richter, Dieter. (1992).** Il bambino estraneo : la nascita dell'immagine dell'infanzia nel mondo borghese. Scandicci: La nuova Italia.

#### Soggetti

1. Infanzia - Concezione - Storia - Europa - Sec. 18.-19
2. Letteratura - Temi specifici : Infanzia - Europa - Sec. 18.-19

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797941092>

L'autore ripercorre la storia della rappresentazione del bambino costruita nei secoli dell'Età Moderna dalla società borghese, sottolineando l'importanza di distinguere fra ciò che è l'immagine dell'infanzia e ciò che era la realtà quotidiana dei bambini, che non necessariamente coincidevano, come alcuni autori hanno invece ipotizzato.

La sua tesi è che nell'età moderna si crea una rappresentazione del bambino che lo mostra come un essere diverso, estraneo rispetto all'adulto e per questo ricco di fascino, alterità che ha favorito la creazione della categoria infanzia.

L'autore ha analizzato molta letteratura e documenti iconografici prodotti dal Medioevo fino al XIX secolo, fra cui tavole votive, testi religiosi, cronache, libri per bambini, autobiografie, saggi pedagogici e filosofici.

Un'attenzione particolare è dedicata alle fiabe che per lungo tempo sono state considerate proprie della cultura popolare, identificate con una letteratura bassa e sciocca e quindi poco adatte a istruire i bambini.

Ma in epoca moderna cresce l'interesse per la cultura popolare e per la fiaba che diffonde le idee politiche e sociali dell'epoca relative ai ceti popolari e ai bambini e, per questo, sono una fonte particolarmente interessante per la storia dell'immagine dell'infanzia.

A partire dalle vite dei santi, si assiste all'affermazione dell'immagine di un bambino da venerare, un esempio da seguire, perché ricco di proprietà prodigiose. Numerose sono anche le storie dei bambini vittime di disgrazie che tuttavia si salvano, perché vengono miracolati e per questo sono considerati anch'essi esseri prodigiosi.

Successivamente i documenti parlano di bambini incivili, piccoli selvaggi che necessitano di educazione, concetto che pone le basi del rapporto educatore-bambino. L'educatore prende il posto dell'angelo custode e del santo dell'epoca precedente

che salvavano il bambino dai pericoli, la nuova figura invece lo istruisce per evitare le disgrazie.

Con l'Illuminismo il bambino diventa un essere naturale da educare e non a caso fra '700 e '800 fiorisce una letteratura specifica per l'infanzia che ha scopo educativo, che vuole correggere la tendenza infantile alla trasgressione, alla golosità, all'autoerotismo. Tuttavia, per gli eccessi infantili non sono previste punizioni violente da parte degli educatori, i bambini sono puniti dalla natura stessa (si feriscono, muoiono ecc.).

Il concetto dell'essere naturale da educare porta a una crescente considerazione dell'infanzia non grazie allo sviluppo di una maggiore intimità con essa, come sostengono alcuni storici, ma, ancora una volta, per una maggiore presa di coscienza degli adulti dell'estraneità dell'infanzia rispetto a loro.

In epoca romantica l'infanzia è vista come l'unica condizione in cui c'è la vera libertà, come un paradiso perduto, un'utopia, un mondo magico e di sogno che per l'adulto non c'è più. In questo senso, l'infanzia per l'adulto è ormai un ricordo, proprio perché è diventata per lui estranea. Il ricordare diventa un'operazione dolorosa che sta poi alla base della psicoanalisi, l'lo adulto ricostruisce l'lo infantile distrutto per arrivare alla presa di coscienza di sé stessi attraverso il ricordo.



## MONO- GRAFIA

### 351 Bullismo

**Olweus, Dan. (1996).** Bullismo a scuola : ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono. Firenze: Giunti.

#### Soggetto

Alunni e studenti - Bullismo

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797507481>

Dan Olweus (1931-2020), psicologo e docente svedese, è generalmente riconosciuto come padre fondatore della ricerca sul bullismo.

Il libro presentato analizza, nella prima parte di carattere teorico, il fenomeno del bullismo nell'ambiente scolastico e illustra, nella seconda, una metodologia pratica di intervento per aiutare insegnanti (e genitori) ad affrontare questo problema.

Si può parlare di bullismo a scuola, scrive Olweus nel primo capitolo, se un alunno è esposto ripetutamente ad azioni offensive da parte di un gruppo di compagni (botte, insulti, furti, ecc.: bullismo diretto; isolamento e discriminazione: bullismo indiretto).

Nei due capitoli successivi, poi, lo studioso fornisce una panoramica delle conoscenze sul problema basate sull'analisi di un questionario da lui utilizzato per i suoi studi condotti in Svezia, all'inizio degli anni Settanta, e in Norvegia, in occasione della campagna nazionale contro il bullismo avviata nel 1983 dal Ministero della pubblica istruzione.

L'analisi dei dati dà informazioni, per esempio, relativamente all'età dei bulli (sono i ragazzi più grandi a comportarsi più frequentemente da bulli), alle differenze di genere (nelle scuole medie il numero dei bulli è superiore a quello delle bulle che, invece, sono in maggioranza nelle scuole elementari; i maschi sono i più esposti al bullismo diretto, le femmine a quello indiretto) o al momento in cui avvengono gli episodi di bullismo (durante la ricreazione o i pasti).

I dati indicano anche che il fenomeno è più grave nelle scuole svedesi che in quelle norvegesi e che non c'è un nesso fra le sue dimensioni e quelle della scuola.

Chiude la prima parte del volume una guida per insegnanti e genitori utile per comprendere le possibili cause del bullismo e per identificare precocemente bulli e vittime. Fra le caratteristiche dei bulli, l'autore indica la grande autostima e sicurezza di sé,

l'atteggiamento positivo verso la violenza, l'impulsività, il piacere nel sottomettere gli altri. Alla base del comportamento del bullo ci sarebbero, fra l'altro, il bisogno di potere e di possesso (i bulli si fanno dare dalle loro vittime oggetti, denaro, ecc.), stili educativi familiari non idonei, il temperamento.

Le potenziali vittime di bullismo sono, invece, generalmente persone fisicamente deboli, paurose, poco abili nelle attività sportive, sensibili, riservate, timide e con un'opinione negativa di sé stesse.

La seconda parte del libro è dedicata alla descrizione del Programma di prevenzione e riduzione del bullismo elaborato da Olweus nel corso degli anni Ottanta.

I punti chiave del programma sono: la promozione nei genitori e negli insegnanti della consapevolezza dei problemi legati al bullismo e del loro coinvolgimento attivo; la creazione a scuola e a casa di un ambiente accogliente; la sanzione dei comportamenti violenti; lo sviluppo di chiare regole contro il bullismo; il sostegno e la protezione alle vittime.

Al tal fine il programma prevede nelle scuole: la somministrazione di un questionario per raccogliere informazioni sul fenomeno; l'organizzazione di una giornata di dibattito sul tema con il coinvolgimento del personale docente, degli psicologi scolastici, degli psicopedagogisti e di una rappresentanza di genitori e studenti; una conveniente programmazione degli intervalli con l'allestimento di spazi idonei e con una adeguata vigilanza degli studenti; la creazione di un servizio telefonico di aiuto per genitori e studenti; l'organizzazione di incontri tra insegnanti e genitori e di gruppi di studio di insegnanti per lo sviluppo di un buon clima scolastico.

Chiude il volume un contributo di Ada Fonzi che riassume i risultati di una ricerca sul bullismo nelle scuole italiane (a Firenze e Cosenza), curata negli anni Novanta

dall'Università di Firenze, che evidenzia la gravità del fenomeno anche in Italia.

Il volume è stato pubblicato originariamente nel 1993 per Blackwell publishers con il titolo *Bullying at school. What we know and what we can do.*



**Istituto degli Innocenti**

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: [biblioteca@istitutodeglinnocenti.it](mailto:biblioteca@istitutodeglinnocenti.it)

[www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it)

[www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)

[www.istitutodeglinnocenti.it](http://www.istitutodeglinnocenti.it)

